ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 1... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest...

...CCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico ... Amministrazione: II p. — ... Venerdì 8 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 864

I turchi a 25 chilometri da Smirne

Gli Alleati propongono l'armistizio al Governo di Angora

L'armata greca del sud accerchiata e fatta prigioniera

LONDRA, 7, sera

Le ultime notizie da Costantinopoli dicono che l'armata greca del gruppo sud è stata accerchiata dalle truppe kemaliste nella regione di Salikli, dove sarebbe stata fatta completamente prigioniera.

Le avanguardie turche hanno raggiunto Manissa, a 25 chilometri da Smirne. La caduta della città è ritenuta imminente.

Nella loro ritirata, i greci continuano ad incendiare i villaggi che attraversano. Le perdite greche, dall'inizio delle operazioni militari, sono valutate a circa 50 mila uomini, di cui circa 30 mila morti e feriti in combattimento.

Continua a correre con insistenza la voce che il generale Tricupis, comandante in capo dell'esercito greco, sarebbe stato catturato dalle truppe kemaliste. Anche il suo Stato Maggiore, come pure un comandante di corpo d'armata, sarebbero stati fatti prigionieri. E' probabile però che essi siano caduti nelle mani di irregolari turchi, che si sono organizzati in bande dopo la disfatta greca e che sono stati segnalati in diverse regioni, specialmente nelle vicinanze di Brussa.

La cattura del generalissimo greco confermata da Atene

ATENE, 7, sera

A proposito della cattura da parte dei kemalisti del generale Tricupis e di altri cinque ufficiali superiori, i giornali pubblicano una nota ufficiale, nella quale è detto che tali ufficiali erano passati per Usciaik il primo corrente e devono essere stati fatti prigionieri il giorno 2, cioè dopo il loro passaggio per Usciaik, essendo probabilmente rimasti isolati, oppure caduti in un'imboscata.

Il comando dell'esercito dell'Asia Minore è stato affidato al generale Polymenakos.

Un comunicato sulla situazione militare in data 5 corr. dice:

„Le nostre truppe del gruppo sud hanno continuato a ripiegare su una linea ad est di Salikli. Le truppe della zona di Dorilea ripiegano ad est di Brussa. Un attacco di cavalleria nemica dal nord-est, contro Salikli, è stato respinto".

Un comunicato dello Stato Maggiore in data 4 corr. dice:

„Il nemico ha effettuato dal monte Ermanli un violento attacco contro Kios; gli assalti nemici, che sono durati con grande intensità dalle 9 del mattino fino alle 3 del pomeriggio, sono stati respinti. La nostra flotta contribuì al successo con i suoi tiri efficaci. Il combattimento è terminato con nostro vantaggio, grazie ad un violento contrattacco delle nostre truppe. Sono giunti numerosi rinforzi".

Il passo dell'Intesa a Costantinopoli
La Grecia rinuncia all'Asia Minore

PARIGI, 7, sera

L'Agenzia Havas *ha da Costantinopoli:*

Alle ore 11, i tre primi dragomanni, italiano, francese ed inglese, hanno fatto presso il rappresentante a Costantinopoli del Governo di Angora un passo, per dichiarare che la Grecia accetterebbe di sgombrare l'Asia Minore, a condizione di concludere immediatamente un armistizio con Angora. Se il Governo di Angora accetterà tale proposta, i delegati dei Governi di Angora e di Atene potrebbero incontrarsi nella zona neutra di Yarindja, per stabilire le condizioni dell'armistizio.

Invio d'una corazzata italiana e di navi trasporto a Smirne

ROMA, 7, sera

Per provvedere alla protezione della colonia italiana a Smirne, il ministro degli Esteri e il ministro della Marina hanno disposto la partenza alla volta di quel porto della corazzata «Vittorio Emanuele», che leverà oggi stesso le ancore. Con la «Vittorio Emanuele», partirà anche un convoglio di piroscafi, scortati da alcuni cacciatorpediniere, per l'eventuale imbarco dei cittadini italiani che volessero partire da Smirne.

Le chiare direttive della Consulta

Frattanto negli ambienti politici romani, si commentano animatamente gli avvenimenti d'Oriente. Si osserva, che l'Italia è fra le potenze alleate, quella che meglio di tutte si trova dinanzi agli avvenimenti orientali perchè essa non ha da mutare, non ha se non da continuare la sua politica che è di equilibrio, di conciliazione e di pace.

Nei convegni di Londra e di Parigi — nota la *Tribuna* — avevamo dovuto assumere spesso un atteggiamento indipendente, perfino di fronte all'Inghilterra, atteggiamento che era però servito a modificare talvolta la concezione assolutistica, e perciò pericolosa, che i nostri alleati avevano di una ingerenza diretta europea nei territori dell'Asia Minore. La nostra posizione era tanto più difficile, in quanto nella lotta attuale, dietro i greci sta l'Inghilterra, e dietro la Turchia kemalista, la Francia.

La politica italiana era suggerita oltre che dai suoi interessi vitali, i quali sono per il maggiore impulso della sua espansione economica e commerciale in Oriente, ma non già per acquisti territoriali in quelle regioni, anche dalla visione dell'interesse generale dell'Europa. Esso non può consistere, nè nel soffocamento della Turchia, nè nello schiacciamento della Grecia, ma in un sano equilibrio fra le forze di quelle due nazionalità, nella pace. Ed invece della pace, insomma, nella pace. Ed invece della pace, avemmo ancora la guerra. E quale guerra! Dopo tanti mesi di sangue, di perdite, di distruzioni e di alterne vicende, che hanno esaurito la Grecia ed impoverito la Turchia, ecco che deve risorgere nell'Europa la convinzione, che bisogna mettere punto una volta per sempre a questa tremenda concatenazione bellica, che agita ancora attraverso il Mediterraneo orientale l'Europa.

Politica di squilibrio e di conciliazione

L'Italia non ha aspettato l'ultima ora rosseggiante d'incendi, per riprendere l'iniziativa della conciliazione e della pace. Da quasi un mese, il ministro italiano per gli Affari Esteri ha cercato di esercitare ogni più amichevole pressione presso gli alleati, perchè si addivenisse alla conferenza di Venezia. Oggi la fase preparatoria di questo convegno dovrà subire una battuta d'aspetto, perchè l'incalzare improvviso degli avvenimenti anatolici, ha fatto sorgere tra le cancellerie delle grandi potenze l'idea di adoperare tutti i loro buoni uffici, per indurre i belligeranti ad un armistizio.

Il ministro Schanzer, prima ancora di ritornare a Roma, aderì subito alla proposta di lavorare di buona lena, per affrettare l'armistizio, perchè questo rientrava finalmente in quella che era stata sempre l'insistente condotta italiana: la pacificazione e l'equilibrio orientale. Ed anche se l'armistizio può avere per il momento il carattere di giovare più ai greci che ai turchi, ciò non vuol dire nulla, purchè si muova finalmente un passo serio ed energico verso la pace, visto e considerato che anche il Governo di Angora, ha sempre detto e ripetuto, pure in questi ultimi giorni, di essere disposto in ogni momento a riprendere le conversazioni per raggiungere una pace equa e giusta.

Naturalmente — conclude la *Tribuna* — mentre si avviano i negoziati di carattere essenzialmente militare per un armistizio, non è possibile aprire la conferenza di Venezia. Ma la conferenza di Venezia

Timori inglesi di nuove complicazioni
Un Consiglio dei ministri a Londra

LONDRA, 7, sera

Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi, si è parlato della grave situazione nel vicino Oriente e delle disfatte greche. Era assente lord Balfour, ma presenziava lord Curzon e presiedeva Lloyd George.

Da Parigi è giunta la risposta francese all'invito britannico per l'armistizio, ed in essa è espressa l'adesione completa alla proposta di porre fine alle ostilità in Oriente. Il Governo francese si dice pronto a collaborare a qualsiasi iniziativa per restaurare la pace.

Nei circoli politici viene smentita la voce di un incoraggiamento inglese ai greci, per un'ulteriore resistenza, per quanto stia di fatto che Fethy bey, commissario di Kemal pascià, non sia stato ricevuto al Ministero degli Esteri a Londra. Così pure si nega che l'Inghilterra abbia finanziato in questi tempi la Grecia e che abbia mandato laggiù armi e munizioni per l'esercito greco.

La situazione a Smirne si fa sempre più grave. A Londra è temuto uno dei soliti colpi di testa di re Costantino, ed è prospettata anche la possibilità di una guerra balcanica, se i turchi dopo l'Asia Minore, vorranno riavere anche la Tracia, loro tolta in base al trattato di Sèvres.

L'azione dell'Italia nella politica internazionale

ROMA, 7, sera

(*Ermanno Amicucci*). Nonostante il periodo estivo delle vacanze parlamentari, la vita politica italiana attraversa un momento di supremo interesse. Internazionalmente, mai forse problemi più gravi e vitali per la Nazione sono apparsi sul tappeto della pubblica discussione e dei convegni politici. L'agonia dell'Austria e il conflitto greco-turco, coinvolgono tutto l'assetto territoriale dell'Europa centrale ed orientale, a cui l'Italia è interessata molto da vicino. La decisione della Commissione delle riparazioni, le adunanze della Società delle Nazioni, la nota di Balfour, il voto del Senato americano, hanno risollevato in maniera urgente la questione dei debiti di guerra, a cui il nostro Paese è legato dal peso di circa 20 miliardi, di cui 8 verso l'America e 12 verso l'Inghilterra.

I debiti di guerra

L'on. Schanzer, nel convegno di Londra, pose nettamente la questione dei debiti di guerra: e l'astensione del marchese Salvago Raggi in seno alla Commissione delle riparazioni sulla moratoria richiesta dalla Germania, fu una conseguenza logica del chiaro linguaggio di Schanzer a Lloyd George. L'Italia non è disposta a rimettere i debiti di guerra ai vinti, se i vincitori non rinunciano reciprocamente ai loro crediti. Noi abbiamo fatto 20 miliardi di debiti per la causa comune, al cui trionfo abbiamo contribuito con 500 mila morti e con le battaglie del Piave e di Vittorio Veneto. Non possiamo diventare da vincitori vinti e pagare i nostri debiti all'Inghilterra, mentre l'Inghilterra vuole annullare quelli della Germania.

L'Inghilterra si dichiara disposta a rimetterci i nostri debiti, se l'America rinuncerà ai suoi. L'America non sembra disposta a rinuncie, dato il voto del Senato americano, con cui si assegnano ai combattenti gli interessi dei debiti di guerra. L'on. Schanzer ha impostato bene la questione, ma deve agire accortamente per ottenere un successo.

Abbiamo sentito parlare con insistenza di una commissione speciale italiana, che dovrebbe recarsi in America, per liquidare assieme con la Francia e con l'Inghilterra la questione dei debiti di guerra: noi speriamo che il Governo italiano non commetta l'errore di questo invio. La questione del debito nostro con l'America non può essere trattata insieme con gli alleati. Essa deve essere trattata separatamente, tra noi e l'America. E' naturale che l'America non voglia cancellare i debiti dell'Inghilterra. Può darsi che una volta regolati i suoi conti con Londra, voglia passare una spugna su quelli di Roma.

Nei riguardi dell'Inghilterra, il procedimento deve essere identico. L'Italia non deve subordinare la remissione dei propri debiti verso l'Inghilterra a quella dei debiti inglesi verso l'America. Sarebbe ora che si facesse un po' sul serio il bilancio della vittoria e si vedesse quello che ha guadagnato l'Italia e quello che hanno guadagnato gli alleati.

Il riassetto dell'Austria

Il problema dell'Austria, che tante speranze e tante passioni ha suscitato nell'Europa centrale, non è risolto: non sembra che la Società delle Nazioni possa risolverlo. Su di esso sarebbe necessario che l'on. Schanzer fermasse particolarmente la sua attenzione, senza lasciarla completamente nelle mani dell'on. Paratore poichè, con tutto il rispetto dovuto al ministro del Tesoro, di cui tuttavia riconosciamo l'abilità, l'alta intelligenza e la preparazione, questo problema non è solo economico, ma essenzialmente politico.

L'on. Schanzer, dopo il colloquio di Verona, non sembra essersi oltre interessato del progetto Seipel e il dott. Schüller è partito senza aver conferito col nostro ministro degli Esteri. Vienna è in questo momento il punto più sensibile della vita politica europea; e le sue vibrazioni si ripercuotono particolarmente sull'Italia. L'on. Schanzer, che anche per la sua origine è in grado di sentire tutta l'importanza del problema dell'Europa centrale e dell'Austria in ispecie, non può rendersi colpevole di trascuratezza nei riguardi della sorte di Vienna.

Asia Minore e Dodecaneso

Altra questione di palpitante attualità, è quella d'Oriente, L'on. Schanzer ha fatto sapere agli interessati che il convegno di Venezia potrebbe essere tecnicamente preparato per il giorno 15, ed ha aderito in massima alla proposta inglese per l'armistizio greco-turco. Noi siamo scettici sull'efficacia del convegno di Venezia e del passo alleato per l'armistizio. Comunque, crediamo fermamente che l'Italia, che nel conflitto orientale non ha nessuna responsabilità, debba adoperarsi attivamente a ricondurre la pace in Oriente. La guerra greco-turca è stata innegabilmente alimentata dall'Inghilterra da una parte e dalla Francia dall'altra, che vi hanno giuocato una carta importantissima della loro politica mediterranea. Agendo per la pace in Oriente, l'Italia non deve dimenticare i suoi interessi in Turchia e in Asia Minore, che dall'Inghilterra furono sacrificati allo sfrenato imperialismo greco.

I colloqui di Fethy bey con Schanzer devono porre la base di una politica italiana in Oriente, da cui non sia possibile uscire ancora una volta a mani vuote, o peggio, come dal convegno di Parigi o dal convegno di San Remo. E' ora che l'Italia provveda degnamente al suo avvenire e alla sua espansione mediterranea. E' ora che si risolvano i problemi della nostra influenza in Asia Minore e del Dodecaneso, a cui sembra che tempo fa l'on. Schanzer si preparasse a rinunciare troppo frettolosamente.

Ma anche questi problemi dell'Asia Minore e del Dodecaneso, devono essere da noi trattati separatamente dagli Alleati. La Francia e l'Inghilterra non hanno niente a che vedere col Dodecaneso, che essi ci hanno ufficialmente riconosciuto coi trattati. Non abbiamo alcun interesse ad entrare in ballo con la Francia e con l'Inghilterra nella questione greco-turca dal momento che possiamo lavarci le mani per quello che è successo finora laggiù. Noi possiamo propugnare la pace con la coscienza libera dalle preoccupazioni delle responsabilità della guerra, ma non dobbiamo limitarci per questo a fare la solita parte del paciere gratuito, se pure non bastonato.

Ecco dunque che l'on. Schanzer ha dinanzi a sè problemi formidabili, da cui dipende l'avvenire d'Italia, in maniera non meno diretta, da cui è dipeso per il fatto della guerra europea. E' questo il momento di seguire finalmente una politica estera italiana per la questione austriaca, come per quella dei debiti; per la questione orientale, come per quella della medieuropa. Auguriamoci che il ministro degli Esteri abbia il coraggio di uscire di tutela e di dimenticare la troppo servile ed inutile politica che ebbe a Genova il suo maggior splendore.

La situazione politica nel Paese

Internamente, i problemi politici non sono meno importanti di quelli internazionali. Anche nella politica interna, l'Italia è a un momento decisivo. Raggruppamenti politici e parlamentari si vanno trasformando; nuove orientazioni si annunciano da ogni parte. Fascisti, socialisti, democratici e popolari, si muovono su un terreno nuovo. Lo stato d'animo del Paese muta, ed una nuova convocazione dei comizi elettorali è ormai inevitabile, se pure non è imminente. I vari congressi di partito preluderanno, secondo la nostra opinione, ad una divisione netta delle correnti politiche italiane, secondo i soliti raggruppamenti di destra e di sinistra. Ma crediamo che quella centralizzazione dei partiti, propugnata anche dai popolari, e da cui sembra ispirarsi anche la convocazione del convegno a Napoli, per la federazione delle democrazie.

Social-collaborazionisti, riformisti, demonittiani, sono destinati a costituire la sinistra; fascisti, liberali, nazionalisti, democratici giolittiani e socialisti, sono destinati a formare la destra. I popolari resteranno ancora nel mezzo, ma pronti a gettarsi a destra o a sinistra, e per ora inclinano a vivere verso la destra, visto che il Paese e la maggioranza si avviano da quella parte (la sconfessione dell'accordo social-popolare per lo acquisto del Comune di Milano, è un sintomo eloquente di quanto diciamo).

Comunque, tutto questo movimento riguarda i partiti, ma c'è una cosa che riguarda anche il Governo: l'appello al Paese. Non v'è dubbio che le elezioni si debbano fare in primavera; non vi è dubbio che alla ripresa parlamentare sia necessario mettere mano anche alla riforma elettorale. Anche l'on. Giolitti, scrivendo ad un deputato amico, ha riconosciuto «la necessità e l'urgenza della riforma elettorale». L'urgenza della riforma, indica chiaramente il pensiero dell'on. Giolitti sulla necessità delle elezioni a primavera. La proporzionale è in istato d'accusa dinanzi al Parlamento, ma la Camera attuale non consente le condanne a morte. Certo sarà ritoccata. Senza dubbio, le circoscrizioni regionali spariranno, per cedere nuovamente il posto a quelle provinciali; sicuramente la questione delle preferenze sarà ampiamente dibattuta e risolta in modo diverso dall'attuale; l'abbassamento dei limiti di età dei deputati sembra avviarsi ad un'altra soluzione.

Forse si avrà qualche modificazione della legge ancora più sostanziale. Ma comunque, le discussioni di novembre a Montecitorio si svolgeranno principalmente intorno alla riforma elettorale. Poi, a primavera, il Paese dirà la sua parola decisiva sull'indirizzo politico che l'Italia dovrà seguire.

Assestamento dei partiti e dei gruppi, riforma elettorale ed elezioni: ecco tre problemi di politica interna, vitali per l'esistenza della Nazione; ecco tre indici dell'attuale momento politico, pur così importante, sotto l'apparente vernice delle vacanze estive ed autunnali.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto 11 giugno 1922, che approva le norme per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie in Tripolitania e in Cirenaica; il decreto 6 settembre 1922 che stabilisce i termini per le operazioni di conferimento delle esattorie e delle ricevitorie provinciali agli effetti del decennio 1923-1932.

Dichiarazioni del delegato Schüller sulle trattative commerciali con l'Italia

ROMA, 7, sera

Prima di partire per Vienna, il delegato austriaco dott. Schüller ha fatto le seguenti dichiarazioni circa le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Austria:

«Senza considerare per il momento il progetto più largo, del quale si è tanto discusso nella stampa, si deve constatare che ci siamo trovati nella strana situazione di avere un trattato commerciale con tutti i paesi vicini, all'infuori soltanto dell'Italia, e ciò, sebbene il commercio con l'Italia sia di massima importanza, come lo provano le statistiche commerciali, le quali rilevano appunto l'Austria come uno dei paesi più importanti per l'esportazione dei prodotti italiani. Basta accennare, infatti, che nonostante le difficoltà derivanti dalla mancanza di un trattato di commercio, il movimento con l'Austria ha raggiunto le stesse cifre, che, relativamente, il commercio italiano segnava con quei paesi che sono più importanti per l'esportazione italiana. Nei colloqui ora terminati a Roma, abbiamo elaborato un progetto di trattato commerciale, nel quale intendiamo introdurre non solo, come verso i paesi vicini, la clausola della nazione più favorita, ma anche la reciproca concessione di tariffe. Le trattative non sono ancora concluse, ma sono progredite a tale punto, che esse devono essere determinate definitivamente al più presto, nei colloqui che saranno ripresi tra breve.

Vandalismi jugoslavi a Sebenico contro monumenti italiani

ROMA, 7, sera

L'on. Dudan ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri per sapere: «1) se consta al Governo che, mentre il Governo dello Stato S. H. S., obbligato dai trattati di S. Germano e Rapallo, a far rispettare i diritti degli italiani in Dalmazia, si permette, pur non adempiendo a tale preciso suo obbligo, di pretendere dall'Italia la divisione delle sue opere d'arte e dei cimeli storici esistenti a Zara, mentre le autorità dello Stato S. H. S. lasciano a Sebenico, che teppisti jugoslavi, nei giorni 25 e 26 agosto u. s., distruggano le insegne dei negozi italiani, bastonino i cittadini italiani, lordino la lapide commemorativa sulla facciata della casa in cui nacque Nicolò Tommaseo e demoliscano l'ultimo leone veneziano, rimasto sul palazzo del Conte; 2) se intenda il Governo rimandare nei porti di Spalato e Sebenico, a tutela del diritto degli italiani, quelle regie navi stazionarie, che affrettatamente e inopportunamente furono ritirate nel giugno u. s.».

Il riordinamento della burocrazia e le tabelle degli stipendi

ROMA, 7, sera

L'*Azione* afferma, che le tabelle per gli impiegati statali pubblicate ieri, sono definitive, e che il ministro del Tesoro on. Paratore, le ha già esaminate ed approvate. Quelle tabelle non sono le stesse preparate in base alla legge 13 agosto 1921, ma le ultime definitive, rielaborate più volte dal comitato interministeriale, dalla commissione parlamentare e dalla ragioneria generale dello Stato. Infatti le prime tabelle formulate in esecuzione della legge 13 agosto 1921 dal primo comitato interministeriale per la riforma burocratica, partivano da un minimo di lire 6500, e gli stipendi erano proporzionalmente più elevati. I Consigli dei ministri successivi, indussero il ministro del Tesoro, sotto il primo Ministero Facta, a fissare il minimo di lire 6000.

Il giornale riproduce integralmente le disposizioni che verranno emanate a giorni, e che già sono in corso di pubblicazione, con le quali la complessa materia viene disciplinata.

Le disposizioni consistono di 51 articoli, divisi in 4 capitoli.

La gioventù cattolica a congresso

ROMA, 7, sera

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso della gioventù cattolica italiana. Dopo aver assistito nella chiesa di Santa Maria in Callicella alla messa celebrata dal cardinale Billot, i congressisti si sono riuniti nell'aula della cancelleria apostolica. Erano presenti i cardinali Laurenti, l'on. Cingolani, l'on. Merlin, sottosegretario alle Terre liberate, l'on. Corazzin.

Ha preso per primo la parola il comm. Pericoli, presidente generale dell'Associazione della gioventù cattolica italiana, il quale ha svolto la relazione sulle condizioni attuali dell'organizzazione interna dell'Associazione nazionale. Egli ha constatato il grande sviluppo che l'Associazione della gioventù cattolica ha assunto in questo ultimo periodo di tempo, ricordando come nel 1920 non possedesse in tutta l'Italia che 198 federazioni con 1866 circoli, mentre oggi annovera 225 federazioni e 4500 circoli; illustrò la posizione della gioventù cattolica nell'organizzazione generale dei cattolici italiani, e parlò dell'opportunità di costituire un'organizzazione generale di aderenti, raccogliendo in fascio le varie associazioni oggi esistenti, ma che non hanno tra esse alcun legame.

Il convegno dei fasci meridionali per un'azione di riscossa nel Mezzogiorno

ROMA, 7, sera

Stamane nella sede del Fascio di Roma si è riunito nuovamente il congresso dei rappresentanti dei fasci meridionali. La riunione era presieduta dall'on. De Vecchi. Erano presenti della direzione del partito, Bianchi, Postiglioni, Bastianini, Calzabini e altri. Sono stati votati vari ordini del giorno, tra cui il seguente:

«Il convegno dei rappresentanti dei Fasci meridionali, constatato che tutto il Mezzogiorno e le isole, ed in ispecie la provincia di Potenza, vengono mantenuti dal Governo in condizioni di intollerabile soggezione verso gli uomini e le tendenze definitivamente condannati come antinazionali, riafferma che il movimento di riscossa iniziato così vigorosamente nel Mezzogiorno e nelle isole, deve essere sorretto con vigile cura da tutto il fascismo italiano, e conseguentemente, impone agli organizzatori e a tutti i fascisti la più attiva e feconda solidarietà con i fascisti del Mezzogiorno e delle isole».

Un altro ordine del giorno dice: «Il convegno, considerato che il problema del lavoro nel Mezzogiorno d'Italia, è problema nazionale, fa voti perchè il partito fascista svolga un'azione per l'esecuzione dei lavori pubblici indispensabili alla risurrezione del Mezzogiorno d'Italia.

L'ammissione di un cittadino di Fiume in una scuola di allievi ufficiali

ROMA, 7, sera

L'on. Marracino, sottosegretario di Stato alla Guerra, superando ogni difficoltà, ha disposto che il giovane Luciano Ricotti, nativo di Fiume, venga ammesso a partecipare al corso di allievi ufficiali nell'arma di fanteria. E' questo il primo fiumano che ha chiesto di essere arruolato nel nostro esercito.

Le spese per la Marina Mercantile secondo una relazione ufficiale

ROMA, 7, sera

A cura del Ministero della Marina, è stata pubblicata una relazione del direttore generale della Marina mercantile ing. Gullini, sul notevole svolgimento del traffico marittimo e sui provvedimenti adottati dal soppresso Ministero dei Trasporti e dalla direzione generale del traffico marittimo, nei riguardi della Marina mercantile, durante il periodo di tempo che va dalla fine del 1914 a oggi.

Dalla relazione si rileva che le spese sostenute dal traffico per il trasporto di materiali per conto dei vari Ministeri, ai quali tali spese furono addebitate dal 1920 a tutto il 31 dicembre 1921, ammontarono a lire 7.400.691.221, e servirono a trasportare tonnellate 48.860.865 di merci, ciò che si ragguaglia a una spesa di lire 151.30 per tonnellata, prezzo oltremodo conveniente, quando si paragoni ai noli medi concorrenti, che nel predetto periodo corrispondevano a lire 345 per cereali e carboni dagli Stati Uniti all'Italia, e di lire 185 per carboni dal Regno Unito all'Italia.

Qualora, invece, delle navi requisite di tutti i paesi, si fossero dovute utilizzare navi libere ai noli correnti, la spesa sarebbe stata di lire 18.163.676.876, con uno sbilancio di 10 miliardi circa, e siccome — dice la relazione — il 30 per cento delle merci trasportate lo fu con navi italiane requisite, il 30 per cento di questo risparmio, cioè tre miliardi, va accreditato al sacrificio fatto dall'armamento italiano.

Notevole nella relazione è anche la parte che riguarda l'effetto dei decreti Villa e De Nava, per la ricostruzione delle perdite subite dalla nostra marina. Tali perdite, al 31 dicembre 1921, avevano raggiunto un milione 260 mila tonnellate di P. I., cosicchè se non si fossero presi provvedimenti di reintegrazione, la nostra Marina si sarebbe ridotta a tonnellate 688.000 prendendo l'ultimo posto tra le nazioni marinare di anteguerra. I decreti in parola permisero la costruzione di 62 navi, l'acquisto all'estero di 104: in tutto 166 navi. Di esse, 80 per tonnellate P. I. 539.261, furono noleggiate dallo Stato, 86 per tonnellate P. I. 543.640, rimasero libere, per effetto della restituzione decretata dal decreto Belotti. Le 80 navi noleggiate dallo Stato, rimasero in sue mani circa un anno, e con esse si trasportarono tonnellate 1624.218, con una spesa di esercizio, corrispondente a circa lire 216 milioni 208.779, contro lire 250.427.922, che sarebbero occorse con i noli concorrenti. Vi sarebbe quindi un utile di lire 34.119.143, ma siccome i decreti Villa e De Nava prevedevano che circa due terzi delle spese di ammortamento sarebbero stati pagati dallo Stato, e quello De Nava prevedeva anche il premio di un sesto del costo ai piroscafi rimasti liberi, lo Stato ha pagato e pagherà alle scadenze fissate un totale di lire 1.190.000.000, da cui, dedotto l'utile di lire 34.119.143, restano lire 1.155.880.857, il che equivale ad un premio elargito dal Governo agli armatori, in ragione di lire 1096 per tonnellata di P. I.

Altro capitolo interessante, è quello che riguarda l'utilizzazione dei transatlantici in servizio di trasbordo istituito a Porto Said, la Cooperativa «Garibaldi» e la costituzione della «Rome Stream Shipping C.», società inglese, di cui il Governo italiano possedeva tutte le azioni, meno 3 assegnate a sudditi inglesi, conforme alle leggi colà vigenti, e che con undici piroscafi eseguì sempre il trasporto dei carboni dall'Inghilterra all'Italia, e dei minerali nei viaggi di ritorno, dalla Spagna all'Inghilterra, per conto del Governo italiano. Ora, i sette piroscafi superstiti sono entrati in piena proprietà del nostro Governo, e la società fu sciolta, dopo aver reso un utile netto di oltre mezzo milione di sterline. La relazione esamina poi le spese per la Marina sovvenzionata, che si prevedono per il 1922-23 di 200 milioni di lire, il che, dato il migliatico attuale, corrisponde a una passività di lire 50 per miglio.

Per i danni di guerra nel Veneto
Imminente costituzione della commissione superiore

ROMA, 7, sera

Non avendo il Senato potuto approvare la conversione in legge del decreto legge 2 febbraio 1922, n. 115, con le modifiche già approvate dalla Camera dei deputati, il ministro delle Terre liberate si era fatto premura di proporre al Consiglio dei ministri l'approvazione del decreto nella sola parte riguardante la commissione superiore di Venezia. Tale decreto fu approvato in una delle ultime sedute, e l'on. Tovini, vice presidente della Camera ne aveva oggi assicurazione in un colloquio avuto con l'on. Merlin, sottosegretario di Stato alle Terre liberate. Così si spera che più tardi entro il mese la commissione di Venezia, possa essere costituita e possa cominciare a funzionare.

Cariche e ferimenti a Firenze durante una dimostrazione di combattenti

FIRENZE, 7, sera

L'agitazione che da tempo sussisteva fra i combattenti, a causa della disoccupazione, determinata dal fatto che un grande numero di donne rimpiazzano gli uomini negli uffici pubblici e privati, ha culminato ieri in una dimostrazione, che disgraziatamente non è andata esente da conflitti violenti e sanguinosi.

L'«ultimatum» posto dai combattenti alle autorità era scaduto l'altro giorno, senza che gli uffici ottemperassero alle domande degli interessati. Pertanto si hanno avuto riunioni e comizi. Nell'ultimo comizio tenuto a Palazzo Pitti, sede dell'Associazione dei combattenti, ha parlato il presidente avv. Zaneli. Il comizio ha avuto termine alle 19. La massa dei combattenti si è diretta verso il centro, ma è stata subito affrontata dalle guardie regie, che hanno imposto lo scioglimento.

Si sono avuti vari conflitti. I dimostranti seguiti dalla squadra Battisti, sono riusciti a penetrare nel piazzale della stazione, ed i funzionari di pubblica sicurezza, credendo che volessero fare una dimostrazione contro le signorine degli uffici, hanno impedito il passaggio. E' avvenuta così una violenta colluttazione. La cavalleria ha caricato i dimostranti, una parte dei quali riusciva a penetrare nell'interno della stazione. Le guardie regie hanno respinto i combattenti a colpi di calcio di moschetto, ed è nato un trambusto indescrivibile. I trams che passavano, carichi di passeggeri, si sono vuotati in un attimo.

Quando le cariche delle guardie regie sono terminate, si sono trovati al suolo cinque feriti, di cui uno gravemente. Tutti sono stati trasportati all'ospedale. Intanto, un manipolo di combattenti riusciva ad entrare nella stazione e ricongiungersi con i compagni, e di là con una bandiera in testa sono usciti gridando: «Abbiamo cinque feriti! Le guardie regie sciabolano i combattenti!» La dimostrazione è durata a lungo. Verso le 21 i combattenti si sono incolonnati e si sono diretti al centro. La calma a poco a poco a poco è ritornata in città.

De Valera prigioniero a Cork?
Nuovi scontri con i ribelli

LONDRA, 7, sera

La notizia fatta circolare improvvisamente, della cattura di De Valera e del suo aiutante Childers a Cork, ha destato grande impressione a Dublino ed anche a Londra, dove inutilmente sino a questa sera si è attesa una conferma o una smentita, dal comando delle truppe dello Stato libero. Naturalmente, la voce desta speranze da una parte e timori dall'altra, poichè la scomparsa di De Valera segnerebbe una nuova fase della guerra civile in Irlanda, scemando senza dubbio gli ardori dei ribelli.

Associata alla notizia sopra riferita, si fa circolare una nuova versione del modo in cui sarebbe morto Griffith. Si dice che sia stato avvelenato e che un medico e due suoi assistenti implicati nella faccenda, siano stati assicurati alla giustizia. Questi particolari, mentre vengono confermati dalla *Chicago Tribune*, a Dublino subiscono una smentita.

Le operazioni militari in tutta l'isola si sono improvvisamente risvegliate e ieri, nella contea di Maio, le forze nazionali uccisero in uno scontro sette ribelli, infliggendo alle truppe di questi una nuova sconfitta. Sono stati catturati tre «leaders» sinnfeiners. Le comunicazioni con Dublino sono interrotte. Nella seduta d'oggi del Gabinetto, Lloyd George ha rimesso in discussione la questione irlandese e poi ha avuto un lungo colloquio con il «premier» dell'Ulster, circa la situazione dello Stato Libero. E' atteso a Londra il nuovo ministro irlandese della Difesa, Coosgrave.

Aviatore francese che precipita da 3500 metri di altezza

ZURIGO, 7, sera

La settimana internazionale aviatoria di Zurigo, è stata funestata oggi da una grave sciagura. Una squadriglia di aeroplani era partita ieri sera per compiere il giro delle Alpi, e doveva fare ritorno oggi a Zurigo. Doveva superare il Gottardo e ritornare al campo di aviazione di Dubendorf. Sopra il monte Ghiso, il capitano francese Echard, per la rottura di un'ala dell'apparecchio, precipitò da un'altezza di 3500 metri, rimanendo cadavere all'istante. L'ala staccatasi dall'apparecchio, è stata ritrovata a 800 metri di distanza dal luogo ove cadde l'aeroplano. Il cadavere del capitano Echard è stato portato a Bellinzona, donde proseguire per Muellhausen, dove il capitano stesso era comandante di una squadra di aviatori.

Verso le ore 14, l'ingegnere tedesco Klemperer, il noto pilota dell'apparecchio senza motore, tentava sullo stesso campo un volo da un'altezza di circa 200 metri. Trasportato in alto da un pallone frenato, il Klemperer ha spiccato il volo, ma impigliatosi in un cavo cui era legato il pallone, non riuscì a far tenere l'apparecchio in posizione orizzontale e dopo alcuni vani tentativi, il Klemperer è precipitato col suo apparecchio al suolo. L'apparecchio andò completamente distrutto, ma l'aviatore è rimasto miracolosamente quasi illeso, avendo riportato ferite leggerissime.

Le prove per le prossime gare al circuito di Monza

MILANO, 7, sera

Oggi al circuito di Monza si sono viste correre le macchine «Bugatti», che vengono ritenute temibili concorrenti delle «Fiat», per la gara che avrà luogo domenica. Le prove si sono iniziate alle 9, con le «Austro-Daimler», che sono giunte a segnare discreti tempi, in confronto a quelli da esse ottenuti domenica. Poi hanno corso le «A. B. C.», le macchine «Naas» e «Barthlet». Alle 11.40 sono entrate nel circuito due «Bugatti», guidate da Friedrich e De Viscaya. Tempi da esse segnate: 4'30" e 4'18".

Alle 11.50 giunsero Giaccone e Bordino, che guidarono non le macchine che correranno domenica, ma le tre litri che si misureranno a Brescia. Bordino segnò 4'2" e due quinti, Giaccone 4'23" e un quinto. Si sono provate le altre due «Bugatti», con tempi però inferiori alle due prime. Alle 13 fece una breve comparsa sulla pista Felice Nazzaro. Questa notte sono attese a Milano le tre macchine «Haim».

Domani si disputeranno le gare motociclistiche, di cui i nomi delle case concorrenti abbiamo già riportato ieri. I pronostici sono i più disparati, data la bontà di gran numero delle macchine che correranno. Nella «1000» credo che la lotta si restringerà ad un duello fra le «Harley» e le «Excelsior». Emozionante forse sarà la gara delle «750», cui parteciperanno, temibili, le «Harley» e le «Galloni», ed ottimi i corridori delle «Northon» e «Humber». Le maggiori speranze si fondano su Winkler, Raggi e Visioli. Anche Malvisi incontra simpatie.

Incendio di balle di cotone a Genova
400.000 lire di danni

GENOVA, 7, sera

Un grave incendio si è verificato in porto, sulla calata Colombo, ove si trovavano giacenti 4000 balle di cotone, recentemente sbarcate per conto della sede milanese del Credito Italiano. La merce era colà rimasta in deposito, affidata al Consorzio del porto, essendo sorta contestazione tra questo e la ditta ricevente, per avarie subite dalla merce. Il fuoco si è manifestato improvvisamente prendendo proporzioni allarmanti, e fu domato solo tre ore dopo, nonostante i pronti soccorsi. Le perdite sono valutate a 400.000 lire.

Frodi per un milione a danno dell'erario

TORINO, 7, sera

Un colossale ammontare di frodi, per circa 1 milione, a danno dell'erario, avrebbe commesso un'importante ditta di Torino, la quale avrebbe venduto confezioni e pelliccerie di lusso di gran valore, senza applicare la tassa di lusso. Già indiziata per tale reato, la ditta era stata posta in sorveglianza dalla polizia locale, ma senza frutti tangibili. Due funzionari, di cui uno del Ministero delle Finanze, da tempo mobilitati allo scopo, ieri sono giunti ad assodare le gravi responsabilità della ditta, compiendo perquisizioni e sequestrando i libri commerciali. Dal loro esame è apparso che la ditta faceva figurare per poche centinaia di migliaia di lire, la cifra sbalorditiva di 10 milioni, compiendo così una frode all'erario, per circa un milione, passibile di una penale di 10 milioni.

Una commedia di Barzini e Fraccaroli applaudita a New-York

NEW YORK, 7, sera

La brillante commedia di Luigi Barzini e Arnaldo Fraccaroli «Quello che non t'aspetti», è stata rappresentata al teatro Bootz, nella traduzione del noto romanziere americano Thomas Beer. La commedia ha ottenuto un completo, clamoroso successo, che la stampa americana registra largamente, lodando l'originalità del lavoro.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione dei cantieri giuliani

in un'intervista con S. E. l'on. Giuffrida

Nei quaranta minuti che mancavano alle 18, ora in cui l'on. Giuffrida doveva partire per Roma, ci è stato possibile avvicinarlo ed avere con lui un colloquio che riferiamo qui, data l'importanza grande che ha per il presente e l'avvenire dei nostri cantieri. Ma è doveroso anzitutto dire dell'ex ministro delle Poste e Telegrafi, il quale per assai brev'ora fu a capo di così interessante dicastero, mentre per il bene del Paese sarebbe stata necessaria la sua permanenza a lungo assai, onde imprimere alle nostre amministrazioni centrali e particolarmente a quella che riguarda i Ministeri tecnici che esercitano le grandi aziende statali, un nuovo, un moderno impulso o coraggiosamente avviarle verso la direzione che fatalmente le condizioni del nostro bilancio non solo, ma la necessità dei servizi stessi, impongono.

L'uomo è un fattivo, che all'ingegno originale ed alla cultura profonda unisce un senso pratico, una capacità di visione integrale dei grandi problemi nazionali veramente singolare. Il parlamentare è uno fra i più autorevoli deputati, fra le più belle e sane energie che alla vita politica e alle necessità dell'ora ha temprato il carattere e indirizzato la sua straordinaria operosità. Ancora: è siciliano e deputato di Catania.

— Perchè è venuto a Trieste?

— Sono venuto a Trieste — egli ci dice — per ragioni personali di studio, nonchè per rispondere all'invito assai cortese rivoltomi dai colleghi, deputati di Trieste. Soprattutto per rendermi conto dello stato dei cantieri, in rapporto ai due disegni di legge 1603 e 1693, che sono davanti alla Camera. Come è noto, il primo riflette la concessione di premi alle costruzioni navali per l'ammontare di 325 milioni; il secondo riguarda l'esercizio delle linee sovvenzionate e la liquidazione dei rapporti tra lo Stato e alcune imprese di navigazione.

Il primo progetto di legge ha avuto varie vicende. Sottoposto all'esame collettivo delle Commissioni parlamentari Tesoro e Finanza ed Economia nazionale, non ha avuto accoglienza favorevole. Col 30 giugno le Commissioni vennero rinnovate e i disegni di legge furono demandati alla Commissione parlamentare permanente delle Industrie, Commercio e Marina mercantile. La Commissione, apprezzando la grande importanza del disegno di legge per la Venezia Giulia, lo fece oggetto di un ampio e profondo esame. Furono tenute varie adunanze, nelle quali si svolsero appassionati dibattiti. Le ultime due, le più conclusive, ebbero luogo mentre la Camera prendeva le vacanze. I colleghi unanimemente mi conferirono il mandato di relatore, che io, per sentimento di dovere, accettai, ma con la riserva che lo avrei deposto ove la Commissione non avesse mantenuto fino all'ultimo l'unanimità, perocchè, quale presidente della Commissione, posso fungere da relatore solamente a questa condizione. E poichè ho l'abitudine di rendermi conto personalmente delle cose, mi sono procurato il piacere di rivedere — per la seconda volta cioè — Trieste, cui mi lega l'affetto che deriva dalla passione per lei nutrita negli anni della mia giovinezza.

Le impressioni della visita

— Quale impressione ha ricevuto dalla visione dei nostri cantieri?

— Veramente ottima. Per quanto possa valere il mio apprezzamento — non essendo io un tecnico — i cantieri triestini, per impianti, ubicazione, capacità di capi, specializzazione e rendimento utile delle maestranze, costituiscono un organismo potente e che onora il nostro Paese.

Non occorre aggiungere che sono perfettamente consapevole dell'importanza che questa industria, insieme alle altre connesse e dipendenti, ha per la vita economica della città di Trieste e mi rendo anche conto dell'amore grande che la città nutre per queste sue gloriose imprese.

— Anche preoccupazioni: Quali esse siano Ella sa. Sui cantieri pende una minaccia la quale, se si avverasse, porrebbe sul lastrico, a breve scadenza, migliaia di operai non solo, ma paralizzerebbe la più feconda, la più geniale tra le forme di attività nazionale, ma particolarmente della Venezia Giulia. S'impongono quindi provvedimenti di carattere urgente.

— Come Lei sa, una larga parte del Parlamento e dell'opinione pubblica, si sono dimostrate restie all'adozione di provvedimenti i quali comportassero notevoli erogazioni finanziarie a titolo di sussidio statale alle costruzioni navali. Taluni giornali, anzi, pubblicarono al riguardo articoli vivaci contro ogni concessione del genere. Ma in seno alla Commissione, dove sono rappresentati tutti i partiti della Camera, a grandissima maggioranza è stato affermato e confermato il principio per cui lo Stato non possa disinteressarsi da un giorno all'altro dell'industria dei cantieri navali, per un complesso di ragioni di carattere tecnico, economico nonchè politico.

Si tratta di industrie che, non sono furono protette in Italia come nell'ex monarchia per molti anni, ma delle quali si promesse l'incremento durante la guerra ed anche subito dopo.

— C'è qualche cosa che rasenta quindi la responsabilità di coloro che erroneamente, anzichè cercare d'intensificare l'opera in ciascun cantiere già esistente, spinsero i cantieri a moltiplicarsi oltre ogni logica e prevedibile eventualità in rapporto ai bisogni futuri del Paese.

— A prescindere da ogni altra considerazione, vi è la pratica impossibilità di troncare nettamente d'un colpo questo indirizzo. La soluzione del problema non è facile. Occorre tener presente in ogni istante la situazione finanziaria dello Stato, certo non lieta e comunque non tale da concedere larghezze eccessive volte a proteggere le industrie, qualunque esse siano. Poichè, ove prevalesse il concetto protezionistico per tutte le industrie, le quali effettivamente da tale misura trarrebbero vantaggio non lieve, occorrerebbe sacrificare gran parte delle entrate del bilancio, mentre occorre tener presente i bisogni maggiori e le strettezze finanziarie in cui versiamo. Tacerlo significherebbe voler creare illusioni e dar luogo a malintesi tra Governo, organizzazioni industriali e maestranze.

Ma il problema ha particolare importanza per l'interesse cospicuo che giustamente vi annette Trieste.

L'intervento statale e le sue forme

— Di modo che il problema è contenuto nelle modalità e nei limiti dell'intervento statale, nonchè nell'urgenza della soluzione.

— Come ho già detto, la Commissione 7.a ha riconosciuto la necessità dell'intervento statale in via temporanea, ma ha pur affermato che il numero attuale dei cantieri del Regno è eccessivo, per cui va ridotto.

La Commissione si è dichiarata contraria — per un complesso di ragioni — al consorzio proposto dal ministro De Vito ed ha manifestato le sue preferenze per un si-

Numerosissimo pubblico visitò ieri la Fiera. Giunsero a Trieste molti commercianti italiani ed esteri che si interessarono delle merci esposte e fecero contrattazioni e affari su vasta scala.

stema di incoraggiamenti e di premi agli industriali che trasformeranno i cantieri, adattandoli a nuovi generi di costruzioni. Indubbiamente la trasformazione implica difficoltà notevoli, stante le particolari caratteristiche dei cantieri navali, perchè costruiti su spiaggie con elementi formati di grandi tettoie, di mezzi meccanici per trasporti di grandi pesi e di macchine, le quali hanno una limitata capacità di produrre altre cose che non siano di peculiare natura marinara.

Comunque, affermato il principio sulle modalità, si dovrà finire col trovare una via di risoluzione. Naturalmente i cantieri destinati a sopravvivere, sono quelli che dal punto di vista tecnico e della capacità e potenzialità dell'organizzazione, traggono gli elementi di sicurezza di una vita attiva nei riguardi del rendimento economico.

— Tra i due sistemi proposti dal Belotti e dal De Vito, per quanto riflette gli aiuti alla Marina mercantile, a quale ha dato la preferenza la Commissione da Lei presieduta?

— Per sviscerare il grave e arduo problema contenuto in questa domanda, occorrerebbe il tempo che noi non abbiamo. A momenti debbo partire. Desidero soltanto dichiarare che la Commissione, a notevole maggioranza — ed io fra gli altri — si dimostrò recisamente contraria a qualsiasi forma statale di esercizio di navigazione.

Dato ciò, anche quando si erogasse una limitata parte della spesa prevista per commesse statali, servirebbe a rendere possibile o ad anticipare la costruzione di navi del tipo tale per cui nessun costruttore vorrebbe correre il rischio dell'impresa, all'infuori di una commissione vera e propria. Devo anche aggiungere che le commesse cui alludo, essendo esclusa la possibilità di esercizio statale, vogliono essere intese nel senso che al costruttore sarebbe garantita la vendita della nave a prezzo di costo ad una delle compagnie che esercitano una tal quale linea sovvenzionata, per cui occorre l'impiego di piroscafi di tipo e categoria speciali.

L'urgenza dei provvedimenti

Chiarite così le cose, potrà meglio intendersi il pensiero della Commissione quando, dopo un lungo ed appassionato dibattito, durante il quale nessuna tesi riescì a prevalere, si accordò, con l'adesione di tutti i commissari presenti, su di una formula di transazione, nel senso di adottare un sistema misto.

— Crede V. E. che si debba aspettare la approvazione legislativa per l'adozione dei provvedimenti? Ella ben sa quale carattere ed importanza abbia l'urgenza dei provvedimenti. La situazione che si delinea nella Venezia Giulia è alquanto delicata, da tutti i punti di vista. Ogni indugio potrebbe essere cagione di danni incalcolabili.

— Questa è materia che rientra nella responsabilità e nella competenza del Governo. Da parte mia cercherò con ogni mezzo di affrettare il lavoro che mi è stato affidato dai colleghi commissari e mi adoprerò acciocchè di nessun indugio sia cagione la Commissione 7.a cui presiedo. La visita odierna è servita a convincermi più che non fossi prima, dell'urgenza di una soluzione nei riguardi di Trieste e non mancherò di assolvere il mio compito con tutta la capacità e l'energia di cui sono capace. Più di questo non saprei dire. Tutta la mia buona volontà fin d'ora io la pongo al servizio di una causa che credo giusta.

Problemi economici cittadini

discussi dal comitato marittimo-portuario-ferroviario della C.C.R.

Questa mattina si è riunito al Commissariato generale civile il comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale.

Alla riunione, presieduta dall'on. Banelli, sono intervenuti anche il direttore delle FF. SS., il direttore di Dogana, il direttore dei Magazzini Generali e funzionari del Commissariato generale civile.

Sono state discusse e confermate le proposte dei vari sottocomitati, concretate in lunghe e laboriose sedute, proposte tendenti a diminuire sensibilmente le spese di piazza, quelle relative al compimento di operazioni doganali straordinarie e quelle inerenti ai trasporti ferroviari nel porto di Trieste.

Dette proposte saranno presentate alla Commissione interministeriale ai traffici nella prossima riunione.

La riapertura dei Civici Giardini d'infanzia

Il Municipio comunica:

Sabato 16 corr. si riapriranno i civici Giardini d'infanzia, eccettuato, per il momento, quello di Guardiella.

In questi istituti vengono accolti i bambini e le bambine che hanno compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età.

Le iscrizioni avranno luogo presso la dirigenza di ciascun istituto nei tre giorni che precedono l'apertura degli stabilimenti (13, 14 e 15 settembre) e nei quindici giorni successivi (16-30 settembre), dalle 9 alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa. Devono ripresentarsi all'iscrizione, accompagnati dai loro genitori, anche i bambini e le bambine che frequentarono gli istituti l'anno scolastico decorso.

Si avverte che per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale, o per altri motivi, non si fossero iscritti nei termini suindicati, l'iscrizione seguirà anche nei tre primi giorni di ogni mese, dalle 9 alle 12, presso la dirigenza di ciascun istituto.

La riapertura del Giardino d'infanzia di Guardiella, sarà notificata a suo tempo separatamente.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bambini vengono educati ed istruiti, hanno la refezione gratuita e vengono visitati periodicamente dal medico scolastico.

Alla Società Alpina delle Giulie è pervenuto il seguente telegramma della Società ginnastica «Stamura», di Ancona: «Rientrati rispettive residenze componenti carovana escursionisti «Stamura» rivolgono pensiero grato affettuoso gentilissimi validissimi cooperatori ottima riuscita escursione indimenticabili giornate trascorse insieme legano indissolubile nodo amicizia cordialmente simpatica codesto valoroso glorioso sodalizio questa società accolga per tutti mio personali sincere espressioni amicizia gratitudine. Dallapergola».

Associazione della Stampa. Sono state affisse all'albo sociale e nelle redazioni dei giornali quotidiani le norme che i soci effettivi, editori, aggregati ed aderenti dovranno seguire per poter partecipare alle varie manifestazioni del VII Congresso nazionale della Stampa.

I preparativi per la Mostra d'Arte Popolare

al Circolo Artistico

Incominciano ad affluire nella sala massima del Circolo Artistico, le ampie ceste da cui traboccano i prodotti vivacemente policromi degli artefici rusticani, che non amano le mezze tinte e ignorano i colorini scialbi. Sull'ampio pavimento della sala dilagano i tappeti sardi, siciliani o calabresi, multicolori, di effetto sorprendente.

Una colta e gentile signora dell'italianissima Cherso, inviò una raccolta completa di tutta l'arte paesana della sua bella isola. Vi troviamo le vesti delle giovanette, in cui il verde si unisce al rosso e al giallo senza nessuna paura; ci sono le vesti austere delle matrone anziane, di pesantissima stoffa bruno-nera, ravvivate da fazzoletti a trine e da pesanti fermagli d'argento; ci sono le borsette ricamate, che le spose offrono al fidanzato come primo dono.

Con vera commozione vediamo i doppi flauti di legno, le «fistule», eguali per forma e per materiale a quelle che l'antichità classica ci tramandò nelle raffigurazioni mitologiche. Come Dafne e Cloe di arcadica memoria, i pastori delle nostre isole allietano i loro ozi in riva al mare al suono di «pastoral zampogna». E, forse, a pochi passi di distanza sorge un'antenna del telegrafo Marconi!

Ecco l'omerica rocca e il forte, certo non diversi da quelli a cui Ettore rimandava la mite Andromaca, quando osava parlare di guerre; ecco i panciotti di uomo, settecenteschi, goldoniani, di seta a fiorami, con fitte serie di bottoncini, usati tuttora nei giorni di gran festa. Ma la gentile signora volle fare di più: mandò una raccolta di tutti i dolci tradizionali, che da secoli fanno la delizia dei piccoli chersini e un fascicolo di ricette dei cibi cari alle loro bisavole e un altro fascicolo di canti d'amore e di nostalgia. Come Cyrano de Bergerac diceva che nel suono della zampogna «c'est toute la Gascogne», così in questa sapiente piccola collezione c'è tutta la psiche isolana.

Due grandi cassoni provenienti da Parenzo, ci permetterebbero di arredare una cucina istriana, quale si vedeva ai tempi della Serenissima, dall'alare in ferro che porta la data del 1758, scendendo sino ai paioli ed alle caldaie di rame, in cui l'ingenua ed economica stilistica popolare si sbizzarrisce in motivi decorativi aggraziati. Anche da Parenzo giungono rocche intagliate e vagamente tornite ed oggetti minuti, su cui s'indugiarono con amore, negli ozi invernali, le dure mani dei lavoratori.

Com'era prevedibile e come tutti desideravano, l'infelice Dalmazia si affermerà brillantemente nella schiera delle regioni d'Italia, più insigni per tradizioni d'arte popolare. Dalla monumentale fibula d'argento massiccio, che aprì la serie degli invii, sino alle fascie ricamate in seta, alle gonne dal largo lembo rosso-aranciato con disegni verdi ed azzurri che, grazie alla solerzia dei giovani membri del comitato dalmatico stanno ora affluendo, c'è tutto un complesso di oggetti da cui risulta il vivo senso artistico di quelle nobili popolazioni delle coste orientali adriatiche.

Ottime sono le promesse del Friuli, tanto di quello udinese che di quello goriziano: dal primo, oltre agli oggetti, il Circolo Artistico riceverà la viva voce di un coro di cinquanta voci, che ci faranno gustare la poesia delle nostalgiche villotte; da Gorizia verrà invece una schiera di gentili danzatrici, che eseguiranno la «furlana» che piaceva a Pio X.

In complesso, adunque, l'iniziativa comincia a prendere forme concrete e più che soddisfacenti: ma il Circolo Artistico ha sempre e ora più che mai bisogno della cooperazione dei buoni cittadini: tutti coloro che custodiscono in casa oggetti belli e caratteristici di arte popolare (intendiamoci bene: non curiosità di cattivo genere o di ingegnosità male applicata e male diretta!) e così pure coloro che hanno provato ad applicare i motivi dell'arte rusticana a decorazioni o a gioiellerie oppure a lavori muliebri di ricamo e di trine, inviino i loro oggetti al Circolo Artistico, dove tutto sarà trattato con la più amorevole cura e con le debite cautele e dove tutto ciò che presenta «reale» interesse, sarà decorosamente esposto.

Le corse di oggi all'ippodromo di Montebello

Oggi, dunque, seconda giornata della Riunione di trotto a Montebello. Le corse incominciano alle 14 precise. In questi ultimi giorni ai molti cavalli che si trovano nei «boxes» di Montebello si sono aggiunti altri trottatori fra i quali quelli della scuderia Diamantidi (Guidatore Fime) cioè «Latania», «Taitù», «Gambalesta». E' pure arrivato «Schmetterling» lo stallone austriaco di proprietà dei concittadini sigg. Bonno Zuttioni e C.o, un morello di splendida apparenza.

La giornata d'oggi dovrà riuscire ancor più interessante di quella di domenica scorsa. Anche il tempo, benchè il cielo sia ogni qual tratto annuvolato, lascia a sperare che la pioggia non caduta in questi due ultimi giorni rispetterà anche la giornata d'oggi. Per quanto riguarda il tempo, del resto, è certo che la pioggia non preoccupa gli appassionati alle corse per se stessi e domenica ne abbiamo avuto la prova poichè malgrado avesse piovuto tutti accorsero in massa a Montebello.

La possibilità che dovesse cadere la pioggia o no, si riflette unicamente allo stato della pista, se pesante o buona, per fare i pronostici; ma anche in merito a ciò il pubblico triestino s'è dimostrato maestro, e cambiando il tempo modifica anche convenientemente le preferenze per l'uno o l'altro cavallo.

Perciò anche in caso di pioggia, a meno che l'acqua non dovesse scendere dal cielo a tonnellate, siamo convinti che alle corse ci sarà folla.

Le promesse della giornata

Come di consueto facciamo quindi alcune considerazioni sulle corse d'oggi. Alle 14 precise incomincerà la corsa premio Zara, su metri 2000 (lire 3000, eventualmente 4500), così che, dato il numero degli inscritti (39) verrà effettuata in due divisioni.

Parecchi sono i soggetti che in questa corsa, per la loro origine, per le guide, attraggono l'attenzione. Riteniamo quindi pratico a maggiore comodità dei lettori di fare un ragguaglio sul tempo che i cavalli, sulla base delle più recenti prestazioni, dovrebbero impiegare per arrivare al traguardo, segnalando quelli che teoricamente sono più avvantaggiati.

Dal n. 1 al n. 19 che dovrebbe comprendere eventualmente la prima divisione troviamo: «Valti Gretta» (1.34-3:10.) «Marcella» (1.34-3:10) «Vampa» (1:35.3-11.9) «Antenora Bingen» (1.37-3:14). «Lionella» (1.35-3:11.9). «Boccaccio» (1.36-3:13.9) «Isolabella», sulla base della corsa fornita domenica scorsa (1.36-8-3:13.6).

Dal n. 20 al n. 39, eventualmente seconda divisione: «Emma Jockey» (1.32-3.05.9.) «Bernaro H.» (1.33-3:07.8.) «Coderino» (1.33-3:09.7.) «Alter Bingen» 1.31-3:07.4.) «Lino da Faenza» (1.34.3-3:12.3.) «Argelato» (132-3:07.6), «Baiadera» (1.32-3:09.5).

Come abbiamo detto i calcoli suaccennati sono puramente teorici e qualche nuova manifestazione specialmente in cavalli di classe minima non è affatto rara. Tuttavia sulla base delle corse svoltesi domenica, almeno per i cavalli che abbiamo già veduto correre, i calcoli possono avere il loro valore.

«Isolabella» e «Antenore Bingen» domenica hanno corso bene; ma se «Marcella» e «Lionella» corrono dovrebbe fare meglio. «Paterna» che nel Bollettino figura senza «record» e un'incognita; una figlia di Jockey e nelle mani del cav. Barbetta chi può sapere come correrà?

Nella seconda eventuale divisione se si prende per base la corsa di domenica «Emma Jockey» dovrebbe battere «Lino da Faenza», che questa volta deve dare venti metri alla rivale; ma quest'ultimo ha corso domenica in ragione di 1.34.3 su pista pesante tornando identica prestazione che fornisce con pista asciutta. Effetto di attitudine alla pista pesante oppure prestazione di progresso? «Bernard H» domenica si mise in rottura, ma se non rompe può gareggiare con successo. «Coderino», «Argelator», «Baiadera» possono anche essere all'arrivo.

Come si vede corse aperte tutte e due.

«Premio Napoli» (internazionale, lire 8000). A questa corsa se non vedremo «Harrod's Creek», assente, se Kelley da Forest è troppo distanziato, abbiamo tuttavia dei soggetti che ci potranno fare assistere ad una prova emozionantissima, poichè teoricamente d'identica potenzialità. «Ama B» metri 1629 (1.24-2:16.8.) «Latania» (1.24-2:16.8.) «Black Jim Junior» (1.24-2:16.8.) «Niagara» metri 1639 (1.24-2:17.7) e le guide del cav. Barbetta, di Romolo e Adolfo Ossani, di Finn rendono la lotta ancora più accanita. Poi c'è «Pikkolo» (1.26-2:20.1.) ma capace anche lui di fornire la prova in 2:16.8).

Per il «Premio Etna», lire 4000, due prove sul miglio per cavalli nazionali teoricamente la «chance» migliore è per «Gambasvelta» (1.27-2:21.7), ma questa prestazione è da quando il figlio d'«Igmi» correva così bene da battere «Clorinda». Certamente che se l'ottimo puledro dei sigg. Calegari-Cremonini non commette errori, vince; ma purtroppo, sinora, nemico com'è delle curve, ha fatto sempre la rottura e l'abbiamo veduto farlo anche domenica. Credere adesso, dunque, e indovinare è questione di fortuna. Però non dà tormento alcuno a chi sa di essere fortunato.

«Medusa» metri 1669 (1.26-2:23.5) «Aldo Ben Vivant» metri 1659 (1.31-2:28) «Chiarena» 1629 (1.29-2:25) «Ama B» metri 1749 (1.24-2:26.9).

«Premio Kirkwoodjr» (dilettanti). lire 2500; «Paraszt» (1:27-3:31.7); «Bauci» (1:28-3:32.3); «Emma» (1.28-3:34.2); «Panna» (1.27-3:34.2). «Paraszt» domenica si è messo in rottura, ma in caso diverso avrebbe potuto vincere, per cui se mette giudizio anche oggi ha corsa buona. «Bauci» ha il vantaggio di partire allo steccato. «Emma», «Belt», «Panna», che non abbiamo ancora veduto sulla pista, potrebbero correre con successo e piazzarsi.

«Premio Mare Nostrum». Anche qui abbiamo «Paraszt», che se non ha corso o non ha vinto il primo premio (1000 lire), nella corsa per dilettanti, e quindi non viene distanziato di 20 metri, ha teoricamente il vantaggio sugli altri concorrenti.

«Paraszt» (1.27-3:31.7); «Medusa» (1.26-3:32.7); «Lionetto» (1.28-3:32.3); «Emma» (1.28-3:32.8); «Eva Todd» (1.29-3:34); sempre ritenendo che «Black Jim Junior» (1.24-3:27.3) e «Taitù» (1.26-3.31) non prendano parte a questa corsa, dove d'altronde non potrebbero fornire la prestazione suindicata, ch'è basata sulle corse effettuate su due giri di pista.

In questa corsa forse vedremo alla prova «Macbeth», del concittadino signor Oscar Del Vecchio, affidata al suo «trainer driver» sig. Sani. La cavalla non si è risentita affatto della caduta di domenica. A quanto apprendiamo, il sig. Del Vecchio è già uscito di casa; ma, purtroppo, a causa della lesione alla clavicola, non può guidare.

E se si arriverà in tempo si effettuerà anche la corsa eventuale «Premio Barcola». Giornata promettentissima, dunque.

Le nostre previsioni

Per le suaccennate considerazioni i nostri favoriti d'oggi son:

«Premio Zara», prima divisione: «Marcella», «Isolabella» («Lionella», «Antenore Bingen»; seconda divisione: «Emma Jockey», «Bernard H.», «Coderino».

«Premio Napoli»: «Black Jim Junior», «Latania», «Niagara».

«Premio Etna»: «Medusa», «Nella», «Gambasvelta».

«Premio Kirkwood jr» (dilettanti): («Paraszt», «Bauci», «Emma».

«Premio Mare Nostrum» («Paraszt»). «Eva Todd», «Emma», «Lionetto».

«Premio Barcola» (eventuale): «Argelato», «Bernard H.», «Valtigretta».

Denuncia di titoli ungheresi prebellici. Ai termini dell'ordinanza del Ministero federale austriaco delle Finanze del 27 luglio a. c., sono invitati alla denuncia tutti i titoli prebellici (dunque, esclusi i prestiti di guerra) ungheresi non garantiti, in possesso o in custodia di cittadini austriaci e depositati nel Regno d'Italia. Lo scopo di tale denuncia, che deve effettuarsi entro il 15 corrente, è di salvaguardare ai possessori i diritti stabiliti nei Trattati di San Germano e del Trianon.

Trascorso il giorno 15 settembre, le denuncie saranno accettate nel solo caso di comprovata impossibilità di mantenere il termine prescritto.

Le denuncie sono da farsi presso il Consolato generale d'Austria a Trieste, via Carlo Ghega N. 8, oppure presso l'Ufficio passaporti austriaco a Venezia, Santa Croce N. 1783, producendo i rispettivi titoli e possibilmente un documento comprovante la cittadinanza austriaca del presentatore. Dopo aver riempito i moduli di consegna prescritti, i titoli verranno senz'altro restituiti ai latori, previa annotazione dell'avvenuta denuncia. Eventuali schiarimenti in materia vengono forniti dagli uffici consolari.

La colonia alpina di Erpelle degli Amici dell'infanzia. Le famiglie delle bambine che fanno parte della colonia feriale di Carpelliano, sono avvertite che la chiusura della colonia avrà luogo mercoledì 13 corrente.

Le bambine arriveranno alle 10 alla Stazione di S. Andrea. I genitori sono pregati di mandare all'arrivo un rappresentante per accompagnare tosto le bambine a casa, non potendo la Società assumersi tale incarico. La visita alla colonia per domenica prossima, 10 corrente, rimane sospesa.

Corso d'educazione domestica. Il Consiglio nazionale delle donne italiane avverte che sta per aprirsi il corso autunnale di educazione domestica. Le signorine che intendono prendervi parte possono inscriversi regolarmente dalla docente signorina Nella Cossutta, in via S. Lazzaro 1, porta 8, dalle 10 alle 12, e dalle 15 alle 18, fino a tutto 14 settembre, ove pure potranno avere il programma dettagliato della scuola.

Nuove pubblicazioni. Sotto gli auspici della Lega Italiana e dell'Istituto per l'Europa orientale di Roma è uscito in questi giorni il nuovo volume «La Jugoslavia», pregevole opera di O. Randi.

Questo volume è di grande valore politico, economico ed amministrativo, di grande importanza specialmente per le nostre provincie. Trovasi in vendita e a disposizione dei soci della Lega Italiana negli uffici della sezione di Trieste, in piazza Ponterosso N. 2.

Sagra a Scoffie (Albaro). La sagra che doveva tenersi domenica scorsa, è stata rimandata, causa il maltempo, a domenica 10. La festa durerà tre giorni.

La lotteria pro «Emancipazione». L'estrazione della lotteria pro «Emancipazione», organizzata dal Circolo «Anita Garibaldi», seguirà domenica 10 settembre, alle 16, in via Settefontane 14.

TRIBUNALI
(CORTE D'ASSISE)

La condanna di due rapinatori

Come riferimmo nelle edizioni serali, ieri mattina incominciò il dibattimento per crimine di rapina a mano armata contro due giovani contadini di Santa Croce (nel nostro Comune) cioè Federico Sedmak e Ferdinando Furlan, il primo di anni 21, il secondo diciottenne. Nell'edizione delle ore 18 riferimmo anche diffusamente sull'interrogatorio degl'imputati. Com'è noto il fatto di cui si resero colpevoli i due imputati è il seguente:

Nella notte dall'11 al 12 maggio 1922, Maria Valencich, abitante nel casello ferroviario n. 860, di cui il marito, momentaneamente assente, è guardiano, mentre trovavasi a letto in compagnia di una sua bambina, venne bruscamente svegliata da due individui i quali brandendo ciascuno un coltello le ingiungevano di consegnare loro tosto lire 200, pena la vita. Costretta ad alzarsi e ad obbedire la donna si avvicinò ad un armadio dove teneva i suoi risparmi: da un cassetto tolse un libro da cui si accinse a levarne la somma chiesta: ma per il tremito delle mani, tutto quanto vi conteneva nel libro cadde a terra, e cioè la somma di lire 1205 in due biglietti da lire 100, due da 500 ed uno da cinque, che furono tosto raccolti dai due i quali dopo ciò si dileguarono.

Poco dopo i carabinieri arrestavano il Sedmak perchè visto in atteggiamento sospetto e trovato in possesso di un coltello a lama fissa ed a punta acuminata. Tradotto in caserma e nuovamente perquisito gli si rinvenne un biglietto da lire 500. Dopo varie giustificazioni circa il possesso del biglietto, finiva per dichiarare che proveniva dalla rapina in danno della Valencich, commessa unitamente a Furlan Ferdinando. Questi fu arrestato il 22 maggio e anch'egli si rese confesso del delitto.

Dalla deposizione della danneggiata Maria Valencich e dalla di lei figliuoletta Francesca, decenne, risulta pienamente provata l'accusa, e che cioè entrambi gl'imputati, armati l'uno di pugnale, l'altro di coltello, impugnando l'arma, quando la sorpresero a letto le intimarono: «O bori, o vita!».

Il P. M. e i difensori

Il P. M. avv. Gargano, nella sua breve requisitoria, rileva la gravità dell'azione commessa dai due imputati. La difesa ha chiesto e il presidente ha concesso anche di proporre ai giurati il quesito riflettente la semi infermità di mente. La domanda della difesa si basa sull'asserzione dei due imputati che soffrirono il tifo e la malaria.

— Andando avanti di questo passo — conclude l'oratore — la difesa chiederà la semi-infermità di mente anche quando un imputato ha sofferto un leggero raffreddore. Ritengo quindi che i signori giurati negheranno la semi-infermità di mente.

Il dott. Robba che difende il Sedmak e l'avv. Zennaro nominato d'ufficio difensore del Furlan, pure divergendo nell'opinione in quanto riguarda l'istigazione e ciò in conseguenza delle contraddicenti asserzioni dei due imputati, sono concordi nel sostenere che, a malgrado le grandi apparenze, questo fatto indubbiamente riprovevolissimo, è una ragazzata; conseguenza triste dell'epoca delle menti riscaldate dalle produzioni cinematografiche di delitti degli «apaches»; triste emulazione anche di atti di brigantaggio avvenuti nel dopo guerra.

Con sottili deduzioni i due difensori scagionano gl'imputati per i quali chiedono che i giurati vogliano negare l'aggravante della mano armata, ammettendo le attenuanti generiche e anche la semi-infermità di mente; quest'ultima perchè indubbiamente perfettamente sani di mente il Sedmak e il Furlan non lo sono; ma anche per essere pietosi verso di loro poichè sono incensurati, sul fior degli anni, possono redimersi, e approvando il quesito riflettente le semi-infermità di mente la pena che va da tre a quindici anni di reclusione può essere relativamente mite; mentre in caso diverso sarebbe grave.

Verdetto e sentenza

Alle 19 i giurati passarono alla votazione in udienza segreta e mezz'ora dopo l'aula viene riaperta al pubblico.

Il cancelliere Umberto Signore dà lettura del verdetto dei giurati i quali ammettono la colpabilità per entrambi gl'imputati, negando però l'aggravante della mano armata, ammettono la semi-infermità di mente per il diciottenne Furlan, mentre la negano per il Sedmak; ammettono le attenuanti generiche per tutti e due.

In seguito a tale verdetto il P. M. avv. Gargano chiede per il Sedmak condanna a quattro anni e mesi due di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale dopo espiata la pena; per il Furlan condanna ad anni due, giorni cinque di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

I difensori si rimettono al sereno giudizio del presidente.

Questa volta, la prima durante le sessioni da esso presiedute, il presidente per formulare la sentenza si ritira. Rientra nell'aula pochi minuti dopo e pronuncia la sentenza seguente: Sedmak Federico viene condannato a tre anni e mesi sei di reclusione, il Furlan Ferdinando ad anni due e mesi uno di reclusione; entrambi ad un anno di vigilanza speciale dopo espiata la pena.

Chiusura della Sessione
Reciproci ringraziamenti

Il presidente avv. Andreis dichiara quindi chiusa la sessione e congedando i signori giurati porge il suo saluto, dicendo: Vi ringrazio signori giurati anche per la vostra cooperazione giacchè pur non avendo compiuto che il vostro dovere di cittadini avete dimostrato interessamento particolare allo svolgimento delle cause. Non vi nascondo che di qualche vostro verdetto il Pubblico Ministero non si è dimostrato soddisfatto. Io però sono convinto che avete indubbiamente adempiuto al vostro dovere mantenendo il giuramento da voi prestato giudicando secondo la vostra coscienza e giustizia.

Giurato sig. Steidler: Eccellenza! In nome anche di tutti i miei colleghi giurati mi permetto, prendendo congedo, di porgerle i nostri saluti. La ringraziamo altresì per la di lei cortesia e le manifestiamo la nostra stima e simpatia per l'imparzialità con la quale ella ha presieduto e svolto le cause prestabilite.

***

Con questo dibattimento si è chiusa, dunque, la seconda sessione d'Assise di quest'anno, sezione laboriosa durante la quale il presidente della Corte d'Assise della nostra città cav. Andreis, con la cooperazione del cancelliere sig. Umberto Signore, ha intensamente lavorato provvedendo acchè i processi si svolgessero con la massima regolarità e speditezza.

I dibattimenti per la prossima Sessione

La prossima sessione d'Assise — con altri giurati — s'inizierà il 2 ottobre p. v. e durerà sino il 16 dello stesso mese. Era stato detto che in tale sessione dovessero svolgersi il dibattimento contro gl'imputati dell'assassinio del cambiovalute Bolaffio e quello per i fatti di Maresego. Invece così non è.

Per la sessione che si apre il 2 ottobre sono stati fissati i seguenti dibattimenti: 2 ottobre 1922 contro Mandelic Antonio e Cerneaz Stefano per delitto di rapina; il 3 ottobre, contro Maver Rodolfo per delitto di omicidio; il 4, contro Cobau Pilade per corruzione di minorenni; il 5, contro Bancovich e Marsich Giuseppe per delitto di omicidio; il giorno 11, contro Ribarich Anna, per lesioni; il 12, contro Zamarin Bianca, per infedeltà ufficiosa; il 14, contro Debevez Giovanni e Debevez Matteo, per delitto di omicidio, perchè a Postumia avrebbero ucciso una regia guardia di finanza.

Enrico IV
tragedia di Luigi Pirandello al Politeama Rossetti

Il successo fu caldo e immediato. Quattro chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, cinque dopo il terzo. Successo di lavoro e successo di esecuzione. Un teatro magnifico di pubblico scelto ed elegante. Molte dissertazioni e discussioni sull'opera, da taluni magnificata e da altri dichiarata priva di motivi teatrali, perchè vuota di poesia e di sentimento e, quindi, di umanità. Ma il calore dei contrasti e la diversità degli atteggiamenti mentali verso la nuova tragedia non fecero che accumulare e accrescere la curiosità attorno al suo svolgimento. Prima di prendere partito giova esaminare i suoi vari elementi costitutivi.

Il centro ideale dell'opera

Ormai è tempo di mettere in luce e interpretare il più modernamente possibile, cioè col concorso di tutta la nostra esperienza spirituale, il personaggio pirandelliano ed i problemi che esso pone alla nostra attenzione come risultato delle sue fatiche dialettiche e del suo travaglio di coscienza. Anche in questa tragedia, così alta e talora così oscura nella sua concitazione, espressa in una vicenda scenica alternata di passione umana e di dolore filosofico, tutta impregnata da un fervido e infiammato desiderio di conoscere i confini dell'anima umana e fin dove arrivi la possibilità del nostro pensiero, arsa da una volontà feroce di distruggere la menzogna convenzionale e corrente sull'entità del nostro essere in rapporto al tempo storico e all'età della nostra vita contingente, anche in questo lavoro Luigi Pirandello ci mette di fronte un problema eminentemente metafisico e lo risolve con una tragica affermazione ricavata soltanto da una premessa ideale che verremo analizzando, esponendo la favola, e chiarendo col sussidio di quanto dice di sè il protagonista della tragedia denominata «Enrico IV».

Vediamo prima il centro ideale della tragedia. Il personaggio principale, Enrico IV, che è una maschera della storia solo per necessità estetiche e per poter dar modo all'autore di creare il conflitto tra il passato e il presente, tra la fantasia storica e la realtà della coscienza contemporanea, afferma che in ogni creatura vive una verità sovrana e forte di diritti intangibili e inalienabili, e in quella verità l'essere cresce e prospera, radicando in essa affezioni, fede, sentimenti, e per quella muore, ritrovando la conclusione di tutte le sue necessità vitali che sono anche il suo destino naturale. Chi ha detto che esiste una differenza tra l'inganno e la verità se, per chi crede all'inganno, esso diviene realtà unica e accettata? Così si eliminano i termini opposti. La verità affermata dal protagonista della tragedia è posta e documentata in un determinato tempo, e in quello acquista realtà e forza di vita, e diviene per ciò stesso il suo mondo, anche se fuori del mondo che è nella nostra consuetudine e tradizione.

Non vi è dunque, come nelle vecchie tragedie romantiche, il dolore della lotta derivato dalla sconfitta del sogno e dell'illusione, uccisi dalla realtà, ma abbiamo invece la celebrazione del mondo come realtà fantastica, e la negazione o meglio l'annullamento del mondo contemporaneo, in quanto il protagonista si rifiuta di vivere in esso e quindi di accettarlo come realtà e come verità di vita. In altre parole, non esiste, secondo il protagonista, una verità universale riconosciuta, ma tante verità che si manifestano secondo le determinazioni dell'individuo il quale, attraverso un processo mentale e psicologico assai naturale e conseguente, afferma e difende la propria contro tutte le altre. Ma nell'«Enrico IV» di Luigi Pirandello vi è qualcosa di più e di meglio che l'affermazione di un principio metafisico; vi è anche un'oscuro e profondo dramma umano strettamente connesso e dipendente da quello.

Il mondo come realtà fantastica

Enrico IV è un uomo moderno, che ha il piacere della storia e per quella, in obbedienza ad un proprio istinto fantastico, si è camuffato da imperatore d'Alemagna, quello che venne scomunicato da papa Gregorio VII e che per ottenere la revoca della scomunica andò a Canossa, vestito in saio da penitente, a implorare e ottenere il perdono dopo aver atteso nella neve e nel tormento del dolore la deliberazione papale. Enrico IV, di cui l'autore ci nasconde il nome, è pazzo per il mondo dei suoi congiunti, ma è sano per se stesso. La sua pazzia, che è durata dodici anni, dopo i quali appena si è fatta luce nel cervello del demente, è stata causata da una caduta da cavallo durante una cavalcata carnevalesca, in costume del secolo undicesimo.

Enrico IV, in quella giornata fatale, cavalcava davanti la marchesa Matilde Spina, di cui si era sensibilmente invaghito, e del barone Tito Belcredi, anch'egli innamorato della marchesa. A un certo punto, con intenzione premeditata, il Belcredi punse il cavallo di Enrico IV, facendolo imbizzarrire. L'imperatore cadde malamente, pestando la testa su un ciottolo. Dal colpo uscì pazzo. E la pazzia divenne fissazione della scena rappresentata nella cavalcata. Da quel momento il gentiluomo contemporaneo cessò di essere tale per divenire l'imperatore di Alemagna Enrico IV, e per secondare il suo delirio, quanti lo attorniavano si fecero obbedienti e ligi alla sua volontà imperiale. Enrico IV ebbe la sua corte, i suoi consiglieri segreti, il trono e il seguito, il posto e l'autorità.

La villa solitaria nella campagna umbra divenne la reggia di Enrico IV, coi mobili, le armi, i tappeti e i personaggi che furono alla corte del vero imperatore. Così Enrico IV continua ad essere mascherato nella sua pazzia, per il piacere della storia ch'egli ebbe quando era savio. Ma anche così folle, com'egli fa credere di essere ancora, esercita un suo potere di suggestione e di asservimento su quelli che lo circondano. La sua pazzia domina il senno comune degli altri, è più alta e più forte, più rispettata e temuta della saviezza del mondo col quale Enrico IV non ha più contatti e relazioni da molti anni. La marchesa Matilde, che per rendergli omaggio si acconcia da contessa di Toscana, gli si avvicina in atto di umiltà e di rimorso ed è come presa dalla nostalgia dell'amore che Enrico IV ebbe per lei.

Il barone Belcredi, deriso e quasi spregiato dalla marchesa, di cui è divenuto l'amante, dopo la disgrazia della pazzia, si camuffa da monaco Pietro Damiani e si prosterna dinanzi al finto imperatore. Il marchese Carlo di Nolli, nipote di Enrico IV, assiste lo zio preparando l'inscenatura della corte, e la giovane Frida, figlia della marchesa e fidanzata al di Nolli, è testimone inconsapevole di tutti gli anni di tragedia vissuti dal delirante Enrico IV, il quale non è, o non era, un pazzo come tutti gli altri, presi dalle solite forme di megalomania. La sua pazzia è lucida e coerente. Ha forme discorsive connesse e chiare, percettibili e piene di sottile ironia.

Di questo mondo imperiale fittizio e burlesco agli occhi del mondo, Enrico IV fa il suo mondo reale in cui vive e crede. Egli agisce come se fosse il vero Enrico IV, ricevendo la temuta contessa Matilde di Toscana, che impetra grazia per lui al papa Gregorio VII, consultando monaci, discutendo sui conflitti tra papato e impero. E non solo le persone, ma anche le immagini di quella sua fissazione storica sono state appositamente costruite per rendergli la solitudine piena ed eloquente della realtà del suo sogno folle. Nella sala del trono sono appesi due grandi quadri: quello di Enrico IV, ancor giovane, del tempo della cavalcata, e quello di donna Matilde, nel costume di contessa di Toscana. Così l'illusione è realtà.

Ma un giorno, all'insaputa di tutti, Enrico IV guarisce dalla pazzia. Egli riceve nuovamente la sensazione della vita che lo circonda, ma prova un sottile piacere a proseguire il gioco della sua follia. Se palesasse la rinnovata saviezza, dovrebbe distruggere il meraviglioso mondo della sua fantasia e rientrare nell'ordinamento e nelle consuetudini del viver civile da cui lo separano quasi diciannove anni. Egli non può volere ciò. Quel mondo di burattini che lo circonda costituisce un suo segreto piacere di vendetta e di rancore. Ecco la donna Matilde, che era bruna e giovane, ora è appassita e rugata ma risuscitata nella figlia Frida, che ridona l'immagine dell'antica bellezza. Ed ecco il già vecchio e vile Belcredi, il ganzo della donna amata da Enrico IV, e poi il dottore Zenoni che il nipote di Enrico IV porta a palazzo per sentire se sia possibile la guarigione.

Verso tutta questa gente che un tempo gli fece del male, Enrico IV ha profondi rancori che dovrebbero scoppiare se egli disvelasse la sua saviezza. Non lo fa anche perchè il piacere di rivivere la storia, cioè di dare il valore assoluto alla fantasia in confronto della realtà, è più forte che il desiderio di rientrare nell'età contemporanea. Ma il dramma si addensa per l'accumularsi degli elementi umani e sentimentali su quegli fantastici. Enrico IV ha una voglia matta di tormentare e vendicarsi di tutti quegli artefici della sua sventura: la donna disonesta che lo respinse e lo tradì; l'uomo che lo fece cadere e fu causa della sua follia, è poi il dolore di ritrovarsi nel mondo, dopo venti anni di assenza, senza esser vissuto di passione e d'amore, privato di sensazioni e di esperienze. Quella lacuna è la tragedia di Enrico IV. Egli è fermo con l'anima e coi sensi all'epoca della cavalcata. Chi gli colmerà la vita perduta?

Morso da questo tormento, Enrico IV palesa ai servi la riconquistata saviezza, mentre i parenti e il medico, col mezzo delle sensazioni violente e dell'apparizione del passato, tentano di fargli ritrovare la coscienza, mettendo Frida in costume di contessa Matilde nella nicchia. La prova conclude la tragedia. La fanciulla, spaurita, vedendo Enrico IV, creduto pazzo, urla di spavento. Enrico IV, all'apparizione vivente del quadro crede di ridiventare matto. Allora è una scena tumultuosa e violenta in cui Enrico IV, scoperto savio, vuol farsi credere ancora pazzo. Per causa di tutta quella gente Enrico IV è rimasto per tanti anni la maschera di un imperatore. Ora è da quella gente che egli deve essere ricollegato alla vita. L'ultima e cara immagine della donna ch'egli amava è di venti anni or sono. Ora egli rivuole quella immagine, ed essendo ormai vecchia la contessa Matilde, Enrico IV reclama diritti sulla figlia Frida e sta per impossessarsi di lei, mentre Belcredi gli si avventa contro per difenderla. Allora Enrico IV sguaina la sciabola — come nel lontano giorno della vera pazzia — e consapevole ed esaltato della sua vendetta, colpisce al ventre Belcredi, l'antico e novello rivale. Ora Enrico IV continuerà forzatamente la pazzia finora simulata.

La critica e l'interpretazione

Strana e originale tragedia. Il pubblico ne fu preso fin dalle prime scene e patì un pochino l'ansia di questo affascinante e oscuro Enrico IV che cerca di costringere, in un sistema di logica, le cose più indefinibili e le sensazioni più riposte della sua fantasia. E pare veramente un assurdo poetico e una contaminazione estetica, dato il gusto e lo spirito del personaggio, ch'egli esca volontariamente da cotesto suo mondo di magia e di storia retrospettiva, per corrompere l'armonia della vita in cui si è creata e ricreata la parte più gustosa e poetica della sua fervida immaginazione.

Eppure questa tragedia pirandelliana ha in sè qualcosa di inespresso, più alto e più inafferrabile delle parole dei suoi personaggi; è come circondata e oscurata da un'ombra di mistero, riflette il dolore del suo protagonista, non solo per ciò ch'egli soffre e di cui è consapevole, ma anche per tutto quello ch'egli contempla, e che è più alto e più profondo di lui: il mistero della verità, il mistero dell'illusione. Più Enrico IV affonda col pensiero nel problema dell'essere, ridestandoci il gusto della simulata pazzia di Amleto e riportandoci all'elogio della pazzia tessuto da Erasmo da Rotterdam, e più il suo istinto di uomo lo rimbalza nella realtà ch'egli per tutto il dramma intende di negare: la sua realtà quotidiana di uomo deluso e vinto dall'amore e dalla femmina.

E in questo contrasto, squisitamente rilevato e rappresentato dal Pirandello, il lavoro si salva dal pericolo di non riuscire teatralmente perfetto. A renderlo vivace e dovizioso di chiaroscuri pensò Ruggero Ruggeri. L'autore non poteva desiderare interprete migliore, nè immaginarne uno superiore. L'interpretazione di iersera è forse la più completa e interessante che l'illustre attore abbia sostenuto nella sua nobile carriera. Con un gioco scenico minuzioso e inciso, il Ruggeri diede risalto e movimento a tutta l'individualità complessa di Enrico IV. Certe modulazioni di voce con cui il Ruggeri fa passare il discorso dalla frase meditativa e fredda all'espressione lirica e appassionata, riscaldandosi di tono e ammorbidendo la frase, per poi riprendersi e ricadere nello stato riflessivo, diedero con meraviglioso forza i due aspetti del personaggio. E poi quel suo modo di gestire con le mani nel vuoto, come per rendere con la mimica il mistero e l'inesprimibile che non si lasciano violentare dalla parola, fu anche una parte sussidiaria assai importante per rendere ciò che la tragedia ha di evanescente e di oscuro.

Accanto al magnifico protagonista bisogna menzionare tutti i suoi intelligenti collaboratori. Egisto Olivieri, sempre spontaneo e gustoso; il Calò, signorile e sobrio, e il Tofano, pieno di umoristica invenzione caricaturale nel comporre «Bertoldo». Anche le parti complementari fecero benino. Tutto il quadro scenico ebbe movimento armonico. La recitazione filò svelta e chiara, sì che tutta l'esecuzione risentì della fervida e illuminata volontà di quell'insigne direttore di scena che è il comm. Virgilio Talli.

V. T.

Stasera «Cecilia», di P. Cossa. «Enrico IV» si ripeterà in settimana.

Concerto a Roiano. Quest'oggi, 8 corrente, la banda del Ricreatorio comunale «Guido Brunner» suonerà, dalle 19, sul piazzale di via Montorsino, svolgendo un bellissimo programma.

Durante il concerto verranno vendute le cartelle della grande tombola che avrà luogo domenica prossima nello stesso piazzale.

Trattenimento di beneficenza. Il comitato feste pro poveri di Rojano ha organizzato un trattenimento di beneficenza per domenica 10 corrente nella sala e giardino dell'Asilo infantile, con lo svolgimento di uno scelto programma di canto sostenuto dalle signorine Zigon e Pecchiar, soprani, e dai signori Sanzani, tenore, e Serpo, baritono.

Paolo Bertnay

"Un bastone,,

Riassunto delle prime tre appendici

Arabella, vedova di John Smithson, re del rame, non sa più nascondere la sua simpatia al marchese Roberto di Saint Géran; anche Regina, la figlia di Arabella, bambina di quattro anni, nutre affetto per il marchese, che ha un rivale nel conte Prodoczi, figlio del principe Milkovitz.

Roberto riceve intanto informazioni sul conte da un cugino, il quale glielo definisce una canaglia e minaccia di rivelazioni se Prodoczi non se ne va lasciandogli campo libero. Subito dopo incontra lo spiantato amico Urbano di Pontailly cui presta dieci biglietti da mille consegnandoglieli nella busta con cui Pietro Arthis gli aveva mandato le informazioni su Prodoczi. Il magiaro che vigilava nell'ombra, colpì il marchese alle spalle e lo uccise.

Santa vergine!... l'hanno assassinato! disse un uomo chinatosi a sollevare Roberto steso in istrada.

— Una coltellata alla schiena, guarda!... Cola il sangue...

— Allora non bisogna toccarlo... Bisogna che vengano i gendarmi...

Il commissario di Polizia e alcuni agenti accorsero subito, intanto che era stato avvertito il giudice istruttore e un medico.

Il commissario stava osservando il cadavere dello sconosciuto, quando un signore molto elegante, che passava per il boulevard, si accostò al piccolo assembramento, chiese qualcosa agli astanti e fattosi quindi più vicino al cadavere, gettò un grido.

— Ma... Dio mi perdoni... questo è Roberto di Sanit Géran! Oh, povero amico! Povero Roberto!...

I presenti si scostarono un po' dinanzi a quel signore che riconosceva il morto.

— Lo conoscete? — domandò il commissario?

— Se lo riconosco!... Ero con lui dieci minuti fa...

— Era un vostro amico?

— Un caro amico... che vedevo tutti i giorni...

— Come avete detto che si chiama?

— Il marchese di Saint Géran, un gentiluomo perfetto, molto conosciuto a Parigi...

— E qui dove abitava?

— All'Hotel Moderne... là vicino... Lo avevo lasciato or ora, come ho detto... Eravamo stati al Casino insieme... Aveva vinto una bella somma... L'ho accompagnato fino alla scalinata che conduce al boulevard du Nord. E nel momento in cui gli stringevo la mano per andare all'Hotel de Paris a felicitarmi col mio compatriotta Carlo Josik, che ha tenuto il concerto al Casino...

— Perchè voi siete straniero, signore?

— Il conte Prodoczi, figlio del principe Miklovitz, magnate d'Ungheria...

Il commissario s'inchinò con deferenza. Il conte assassino riprese:

— Nel momento in cui lo lasciavo, dunque, un uomo lo ha abbordato bruscamente... un uomo che aveva anche un po' l'aria strana... ma che doveva essere conosciuto dal povero marchese, perchè ho sentito che lo chiamava per nome.

— Cioè?

— Pontelli... Pontillè... qualche cosa di simile. E gli ha detto: «Come, voi qui! Scommetto che tornate a giuocare...».

«L'altro gli ha risposto: «Ho anche perduto tutto... Sono spiantato... non ho di che pagare l'albergo... Ho telegrafato a mia moglie perchè mi mandi un po' di denaro... Dio voglia che ne trovi!...».

«Voi capite benissimo che mi ero subito allontanato di qualche passo. Ma quell'incontro bizzarro mi ha incuriosito e intanto che accendevo la sigaretta, ho sentito quel Pontilli... o Pontelli... chiedergli a bassa voce dieci luigi d'imprestito.

«Naturalmente, Saint Géran non s'è lasciato commuovere e ha ripreso la sua strada... Ma l'altro lo seguiva continuando a parlargli. Io poi, per non far tardi, non sono rimasto lì a curiosare ancora e me ne sono venuto via...

«Senonchè quasi subito mi sono ricordato che dovevo fissare con Saint Géran una visita insieme alla signora Smithson...».

— L'americana della villa delle Palme?

— Perfettamente... E allora sono tornato indietro per rivedere l'amico all'Hotel Moderne... quando ho visto qui un assembramento... e mi sono fermato a vedere che cos'era successo. Ecco tutto quello che so.

(Continua)

La cronaca della Fiera

L'ottima impressione dell'on. Giuffrida

Sul piazzale principale della Fiera, uno stand graziosamente addobbato è quello della Polonia. Più che una mostra, questo stand è un ufficio di informazioni, istituito in occasione della Fiera dal Consolato della Polonia a Trieste, che cerca di introdurre l'industria polacca in Italia e nel vicino Oriente. Il signor Alessandro Strakosz, segretario del Consolato, organizzatore della mostra, ci disse che numerosi commercianti, sia tripolini che italiani, hanno chiesto indirizzi di ditte e di industrie con l'intenzione di mettersi in relazione di affari col suo paese. La Polonia esporta i seguenti materiali: Petrolio e derivati, ceresina, uova, cicoria, patate e derivati, zucchero e melassa, legnami di tutte le epoche e qualità e tutti i relativi fabbricati, mobili, in ispecie ricurvati, di vimini, tessuti di cotone, lana e mezza lana, seta artificiale, peluche, velluto, piume, prodotti di lino, canape e juta, funi, spaghi, sacchi, vestiti fatti, biancheria e maglierie, cappelli di lana, feltro e velluto, crine e setole, macchine agricole, filatoi e macchine per apprettura, utensili di ferro smaltato, prodotti di metallo, viti, perni, fornelli, lamiere per cucine, fusti di ferro ecc. cemento, cinghie per trasmissioni, mulinetti per ossa, concime ecc., spazzole, bruschini e scope, colori secchi ad olio, lacche, candele, cartine da sigarette, prodotti di pelle e chincaglierie.

Nello stand è allestita una piccola mostra di fabbricati dell'industria casalinga. Figurine di legno intagliate e dipinte, scatole e vasetti. Tutti questi oggetti sono di fabbricazione schiettamente popolare e sono costruiti e dipinti da contadini che hanno avuto tramandati disegni e forme dai loro padri. Sono anche esposti alcuni esemplari di tappeti polacchi tessuti con colori vivacissimi.

A Roma, la Polonia ha aperto una Camera di commercio italo-polacca, che possiede un museo commerciale dotato di tutte le merci che offre il paese. Fra non molto anche a Trieste verrà fondata una Camera di commercio polacca e arriveranno nella nostra città numerosi rappresentanti di ditte polacche. La mancanza di espositori polacchi, notata alla nostra Fiera, è dovuta alla Fiera orientale di Leopoli che ha assorbito tutte le industrie e le grandi case commerciali.

Ma se nel prossimo anno la Fiera di Trieste non coinciderà con quella di Leopoli, certamente il concorso della Polonia sarà numeroso.

La Società per il promovimento dei forestieri ha pubblicato una piccola guida cittadina in varie lingue ad uso dei visitatori della Fiera.

Domenica, quando S. A. R. il Duca di Genova visitò la Fiera, si fermò nello stand N. 1 a conversare in tedesco con l'espositore signor Federico Winkler, congratulandosi con lui per l'allestimento della mostra.

L'on. Giuffrida e il poeta Richard alla Fiera

Tra la folla dei visitatori, ieri, abbiamo notato anche lo scrittore francese Richard, accompagnato dal signor D'Osmo. Il signor Richard si mostrò entusiasta della mostra, lodando l'organizzazione e la preparazione delle mostre.

Man mano che i lavori della Fiera vanno completandosi, si può notare l'ottima distribuzione dell'impianto elettrico. Tale perfezione tecnica si deve all'Industria di elettricità, e vanno inoltre menzionati, per lo zelo con cui si distinsero sul campo della Fiera, i signori fratelli Lizza e Guerrino Redivo. Il funzionamento dell'impianto si mantiene regolarissimo e dona alla Fiera un aspetto giocondo anche durante le ore della notte.

Hanno visitato quest'oggi la Fiera, compiacendosi in ispecial modo per l'organizzazione dei servizi borsistici che funzionano meravigliosamente nel padiglione centrale della Fiera, Mr. John Back e Mr. A. L. Ogg, dell'Anglo-Austrian Bank L.td di Londra.

Ha visitato la Fiera anche Alda Borelli, che ha compiuto una minuziosa visita a tutti gli stands e ai vari padiglioni, soffermandosi davanti alle mostre delle più importanti esposizioni.

Accompagnato dall'on. Suvich e dal comm. prof. Guido Segrè, S. E. Giuffrida ha fatto una breve, ma accuratissima visita alla Fiera campionaria. Ricevuto e accompagnato dal consigliere delegato Cobol, è passato a visitare gli impianti Diesel dello Stabilimento Tecnico Triestino, rallegrandosi per il nuovo sforzo compiuto dall'Associazione macchine di Sant'Andrea. E' rimasto ammirato della perfetta eleganza dello speciale chiosco di Siena, che raccoglie meraviglie in ferro battuto e in mobili squisitamente artistici.

Ebbe parole di encomio per il prof. Manicardi, che gli illustrò quanto raccolto nel completo e interessante padiglione dell'Emilia e Romagna.

S. E. si trattenne più a lungo nel padiglione della provincia di Gorizia, dove venne accolto dai volontari friulani, capitano Venezia e tenente Legovich. Qui ebbe in dono il volume che raccoglie le gloriose gesta che si svolsero intorno alla città santa di Gorizia, ed espresse la sua compiacente meraviglia per quanto il Friuli redento ha saputo fare dopo la distruzione delle lunghe battaglie.

Passò quindi in rassegna la ricca mostra delle Repubbliche caucasiche. L'illustre visitatore si compiacque assai della mostra sarda e se ne felicitò con il rappresentante cav. uff. Villasanta.

Si compiacque pure della mostra collettiva triestina, ammirando la mostra Petz e quella interessantissima della «Stuart». Si felicitò con il titolare di quest'ultima per l'opera veramente utile che va compiendo nel campo della piccola industria triestina, la quale, avendo degli esecutori perfetti, sa offrire al commercio delle splendide novità, sia nella lavorazione del legno, come in quella della pietra. Passò quindi alla cabina radiotelegrafica Marconi, interessandosi moltissimo di tutti gli apparecchi di radiotelefonia e radiotelegrafia.

Accolto dal comm. Giglio, visitò la mostra delle Colonie mostrando vivo interesse di tutto quanto può costituire un'utile relazione di affari tra Trieste e le Colonie stesse.

All'atto del congedo, ricevette in omaggio dal signor Cobol l'opuscolo che la Fiera pubblicò nel giorno della sua inaugurazione. Congedandosi, l'on. Giuffrida ebbe parole di vivo compiacimento, esprimendo il voto cordiale di vedere rappresentata, nella manifestazione triestina del prossimo anno, anche l'amata sua Sicilia.

Riunioni e festeggiamenti

Prossimamente, nel padiglione delle Arti grafiche e della Musica, organizzato dall'instancabile cav. Filippo Manara, avrà luogo un interessantissimo concerto al quale potrà intervenire il pubblico dei visitatori dietro regolare invito. A tempo opportuno daremo il programma della simpatica iniziativa.

Domenica 17, a iniziativa della Direzione del padiglione della provincia di Gorizia, avrà luogo sul campo della Fiera una solenne riunione dei sindaci del Goriziano.

Mercoledì 13 corrente, avrà luogo, sempre sul campo della Fiera, una grande riunione dei sindaci istriani. Seguirà nello stesso giorno un assaggio dei vini dell'Istria nel padiglione centrale della Borsa.

Gli organizzatori dell'esposizione della provincia di Gorizia (Giunta provinciale di Gorizia-Gradisca) stanno allestendo un'utilissima pubblicazione illustrante l'esposizione stessa e quanto si ripromette di fare ancora la regione per la prossima Fiera.

E' segnalato l'arrivo a Trieste per una visita alla nostra Fiera, dei seguenti forestieri componenti le rappresentanze estere delegate alla Fiera: 5 ungheresi, 6 egiziani, 3 rumeni, 3 inglesi, 4 austriaci, 4 greci e un albanese.

Sono giunti anche i seguenti visitatori da Costantinopoli: 8 fra armeni, italiani e greci.

Oggi, venerdì, dalle 16 alle 18, la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale eseguirà uno scelto programma musicale nel piazzale di S. Marco, della Fiera. Dalle 18 alle 20, la banda «G. Verdi» svolgerà un ricco programma musicale sul piazzale della Borsa.

Domenica le due bande suoneranno, come venerdì, alla Borsa e sul piazzale S. Marco.

NOTE DI CRONACA DELLA FIERA

I mobili della "Ducrot,,

Una mostra che esce veramente dall'ordinario per la sua signorilità squisita, l'eleganza e la grandiosità dell'impianto, è quella della grande casa «Ducrot» di Palermo, che conferisce una nota di vera distinzione al Padiglione Lombardo. La «Ducrot», che finora era conosciuta a Trieste soltanto di fama per la sua splendida produzione e il sontuoso arredamento dell'«Esperia» e della «Giulio Cesare», ha tenuto a presentare i suoi superbi mobili in una cornice veramente degna e cioè in un amplissimo salone arredato con grande buon gusto, ove il lussuoso mobilio — in prevalenza di tipo antico (500-600) — è largamente campionato. Una speciale menzione è dovuta ad un magnifico tipo di vetrina in legno e ferro dorato, l'ideale per un collezionista o un amatore di roba antica o di oggetti d'arte. Essa contiene una serie di deliziosi bronzi dello scultore Ugo editi dalla casa stessa.

Dinanzi al salone, che è adorno di bellissimi tipi di lumi di stile classico ed anche essi in legno e decorazioni, sono offerti all'ammirazione dei visitatori mobili di un nuovissimo tipo speciale, intagliati, laccati gialli, ispirati dal carretto siciliano: una creazione davvero originale destinata a decorare nel modo più indovinato «halls» e giardini d'inverno.

Siamo certi che il migliore pubblico nostro non mancherà di dedicare la sua più viva attenzione a questa mostra, che è tra le più belle della Fiera e che è degna della grande casa italiana.

Il comizio per l'assimilazione degli Statali

Iersera al Filodrammatico gli statali tennero l'annunciato comizio. Dopo una relazione sulla situazione fatta dal segretario dell'«Ufas», fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli addetti statali riuniti a comizio al Teatro Filodrammatico la sera del 7 settembre 1922, plaudono all'opera fin qui svolta dall'organizzazione in difesa dei loro diritti; si riaffermano sugli emendamenti proposti dai rappresentanti del personale e dalla Commissione consultiva centrale; domandano l'immediato invio dei decreti mancanti relativi al personale Poste e Telegrafi, Finanza e Dogana, nonchè l'estensione dell'assegno Bonomi per il personale giudiziario; insistono affinchè il capo dell'Ufficio centrale Nuove provincie, conforme agli impegni assunti, ottenga nel più breve tempo possibile l'adesione del ministro del Tesoro; auspicano una rapida soluzione del problema dell'assimilazione giuridica e conseguente sistemazione degli avventizi e del personale fuori ruolo; invitano tutti gli statali al di sopra degli interessi di gruppi o categorie, al comune lavoro nell'ambito delle federazioni per il raggiungimento dei loro desiderata».

Gli uffici di una società di trasporti distrutti dal fuoco

Ieri, verso le 20, alcune persone che passavano per la via Ghega si accorsero che dalle finestre del secondo piano dello stabile n. 1 uscivano a tratti delle lingue di fuoco fra una densa colonna di fumo. Fu telefonato all'appostamento principale dei vigili e furono avvertiti gli inquilini dello stabile che, chiusi nelle loro abitazioni, non s'erano ancora accorti dell'incendio.

La notizia produsse un vero panico e tutti si affrettarono a mettersi in salvo scendendo in istrada, taluni con le loro masserizie, altri con fardelli in cui avevano raccolto le cose migliori.

Il fuoco si era sviluppato negli uffici della Società di trasporti «Waairim» e s'era esteso a tutti i mobili, assumendo vaste proporzioni. I vigili giunsero poco dopo sul posto, con due carri, al comando del capitano Bugliovaz. La notizia dell'incendio, sparsasi rapidamente, fece accorrere una folla di curiosi che si addensò nella via commentando vivacemente dinanzi allo spettacolo degli inquilini minacciati di rimaner senza tetto.

Messe rapidamente in funzione le autopompe, si dovettero abbattere le porte dell'appartamento che davano sulle scale. Quando gli uffici furono aperti, si accertò che le fiamme avevano attaccato anche il soffitto, mettendo in pericolo l'appartamento del piano superiore che dovette essere sgombrato. Dopo due ore di febbrile lavoro dei vigili, l'incendio potè essere spento.

Il danno, che ascende a circa 20.000 lire, è coperto da assicurazione. Non si sono potute accertare finora le cause dell'incendio.

Sorprese coniugali

Deruba il marito e fugge con l'amico

Quando ieri, Nicolò Prodrocimo, un operaio di 53 anni, si presentò al Commissariato di via Vespucci, era molto abbattuto. E ne aveva motivo! Rincasato dal lavoro, aveva trovato il suo appartamento in via del Bosco n. 19, in completo disordine. Ladri? Stavolta no; era peggio: Mancavano effetti di vestiario, gioielli, quanto di buono v'era nell'appartamento. Mancava inoltre qualcosa di meno buono: la moglie del Prodrocimo!

Fuggita? Sì, il marito n'ebbe, dopo qualche ricerca, la piena conferma. La sua Teresa benchè già stagionatella, aveva preso il volo, e non sola. Da qualche tempo un amico di casa Gaetano Orecchio frequentava quell'abitazione con insistenza sintomatica. Il Prodrocimo, è vero, aveva concepito dapprima qualche sospetto, ma poi, pensando all'età della donna, aveva concluso che di certi grilli era ormai passata la stagione.

E invece no. La donna che ci sentiva bene da quell'Orecchio aveva approfittato dell'assenza del marito per filare con l'amico, portando seco tuttociò che in casa rappresentava qualche valore.

— E' partita per le Puglie quella disgraziata — disse il povero marito versando la sua pena nel panciotto del commissario — l'ho saputo con certezza. L'Orecchio è partito ieri con una donna e questa non può essere che la Teresa.

Poi aggiunse:

— Per la moglie non s'incomodino; son disgrazie a cui si può dare talvolta il nome di fortune.... Ma vorrei riavere almeno la roba mia, perchè non sono un signore e quella disgraziata mi ha rovinato.

Il funzionario assunse la denuncia a protocollo e dispose opportunamente per il rintraccio dei due colombi.

"Micel, alzite, che xe i ladri!,,

Il calzolaio Michele Martini, dopo una giornata di lavoro faticoso nella portineria della casa in via P. L. da Palestina n. 8, si ritirò assieme a sua moglie nella modesta abitazione e, dopo aver cenato, si coricò.

Non era trascorsa un'ora che sua moglie lo scosse destandolo di soprassalto.

— Cossa nassi? —, chiese lui — imbronciato.

— No te senti? — disse la moglie tendendo gli orecchi.

— Cara Maria — brontolò Michele — ti te se insogni: mi go sono, son stanco e fame el piazer de lassarme dormir...

— No, no, — riprese agitata la donna — qualchidun xe nel tuo casoto. Mi sento sussuro; go paura e bisogna che ti te vadi a veder!

Il Michele allora stette anche lui in ascolto e potè afferrare un rumore appena percettibile proveniente dalla portineria dove egli teneva una quantità di cuoio, scarpe ed ordigni del suo mestiere per un valore non indifferente. Si levò in fretta ed armato di un nodoso bastone scese nell'atrio.

Appena vi giunse scorse un individuo che al suo avvicinarsi tentò di prendere il largo, ma egli lo acciuffò e lo tenne stretto fino a quando scesa anche sua moglie, la quale corse a chiedere l'intervento di una pattuglia di carabinieri che accorsero ed arrestarono il tizio.

Fatta una visita nel suo casotto, il Martini potè constatare che il ladro aveva preparato per l'asporto due fardelli di scarpe e cuoio per un valore di circa 700 lire.

L'arrestato interrogato dal funzionario di servizio alla Questura, disse di essere il cinquantenne Michele Fonda, senza stabile dimora, e a sua discolpa aggiunse:

— Anche mi son caligher, ma xe za zinque mesi che no son capaze le procurarme lavor. Ieri me xe vignude tre ordinazioni e no avendo el necessario per metarme a lavorar go pensà de procurarmelo visitando el casoto del mio colega Martini che so ch'el xe ben fornido....

Passò alle carceri di via Coroneo.

Una solenne bastonatura maritale

Perchè Carlo Schraber è solito a picchiare solennemente sua moglie che ha vent'anni meno di lui? Abituato a battere le suole delle scarpe (perchè, forse, giova saperlo, egli fa il portin-calzolaio, in via Commerciale n. 8), quando si imbottisce di vino, estrinseca i suoi pensieri, poco filosofici, in uno stile... ritmico: a suon di busse.

— Ma parchè te pesti quela povera dona? — gli chiedono i suoi compagni di taverna, in tono di rimprovero.

— Xe mio mestier de pestar...

Talvolta, quand'era... digiuno, sentendosi un po' rimordere la coscienza, domandava perdono alla sua Caterina.

— Cocodril — gli obiettava irosa la compagna.

— No, Catina, te pesto, ma me diol el cor, dopo... E po, ga dito no so chi, che le done xe come le costolete. Co' se le pesta, le diventa più bone...

E la riconciliazione subentrava come la quiete dopo la tempesta, placidamente innaffiata da qualche bicchiere di vino in trattoria.

Anche l'amore ha strane manifestazioni, secondo i temperamenti. Tutti e due bevevano in pace, ma poi, forse per troppo affetto o per quella maledetta abitudine di battere il cuoio, egli concludeva con una bastonatura.

La mandò, così, parecchie volte a farsi medicare le contusioni alla Guardia medica. Ma, ieri, alle 15, è stato il dottore della Guardia medica ad accorrere in via Commerciale, ove la povera Caterina Schraber giaceva sul marciapiede, priva di sensi, circondata da una folla di curiosi che commentavano in vario modo. Stavolta le legnate erano state di una brutalità inaudita. Il sanitario riscontrò alla svenuta gravi lesioni, tra cui un'ematoma allo zigoma sinistro e una ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio destro. Ella fu adagiata nell'autolettiga e trasportata, in condizioni gravi, all'Ospedale Regina Elena.

Le risorse della bolletta

— Ciò te ga bori?

— Cista, fio mio, come un canarin.

— E ti?

— Mi go in scarsela tre volte più de lu!

— E ti?

— Mi no conosso più de che color che xe fate le lire.

— Bon. Gnente paura. Con un poco de muso roto a sto mondo se governa tuto.

I tre entrarono poco dopo, con un contegno grave, di circostanza, nel «buffet» Botteri, in via Giacinto Gallina. E si fecero servire a dovere, dimostrandosi molto esigenti. Al momento di pagare, risultò che lo scotto ascendeva a 13 lire.

— Qua caro mio — disse uno al tavoleggiante che s'era presentato per farsi pagare — bisogna acordar la moratoria.

— Presto signori, che no go tempo.

— Beato lei che no la ga tempo. Noi no gavemo qualcossa de più importante. No gavemo bori!

— No i stia far scherzi!

— In parola d'onor che femo sul serio!

Si accese un battibecco e siccome i tre erano non solo insolventi, ma anche prepotenti, intervenne il vice brigadiere delle regie guardie Liberto Lasorza, che si trovava, in borghese, nel locale e che, dopo essersi qualificato, ingiunse ai tre di seguirlo.

— Ah, go capì — disse uno — el signor, forsi xe generoso e 'l vol pagar el conto....

Un altro invece se la prese col funzionario urlando che non aveva il diritto di intromettersi nei suoi affari privati.... E l'ira sua giunse al punto che ad un certo momento gli scaraventò un pugno! Accorsero allora due regie guardie le quali trassero i tre agli arresti. Si qualificarono per Rodolfo Del Lago, di 34 anni, muratore, abitante in via della Fabbrica n. 5; Carlo Buffolini, di 27 anni, abitante al Piano di Sant'Anna N. 70, e Gustavo Baviera, di 26 anni, abitante in via Rigutti.

Ogni giorno una...

Vedendo un carro a due cavalli che percorreva la via del Broletto, il ragazzo Giuseppe Pinter di 8 anni, abitante in via della Tesa n. 5, mentre tornava dall'aver portato il desinare al padre che è occupato al Cantiere S. Marco, volle salire sul veicolo per risparmiarsi la strada. Ma mentre correva verso il carro, non vide e non riuscì a scansare un camion che sopraggiungeva. Lo chauffeur frenò, ma non in tempo, percui il ragazzo fu investito e scaraventato a terra. Il camion proseguì, mentre alcuni presenti soccorsero il ragazzo e lo portarono al posto di primo soccorso del Cantiere, ove gli furono prodigate le prime cure. Aveva riportata una ferita lacero-contusa alla fronte. Poco dopo sopraggiunse l'autolettiga della Guardia Medica, a cui nel frattempo era stato telefonato e il Pinter fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel IV reparto.

Lo sport dell'inclita

Pim, pum.... da più giorni, ad ogni momento una sassata o parecchie sassate colpivano l'edificio ove ha sede l'Istituto delle figlie di Maria, in via Risorta n. 3. Vetri in frantumi, intonachi scrostati, teste in pericolo... Nell'istituto s'era diffusa una giustificata apprensione. E non v'era pericolo che i frambolieri si lasciassero acciuffare, perchè al primo allarme si dileguavano rapidi come passerotti. Fu tuttavia deciso di pigliarli e alcuni giovani si misero in agguato. Fu così che ieri uno dei bersaglieri da strapazzo fu agguantato proprio mentre si abbandonava alla voluttà di colpire con un grosso sasso il bersaglio proibito. Era il quindicenne Oliviero H., abitante in via Risorta n. 7. Fu consegnato ad una guardia che lo condusse al Commissariato di via Brunner ove fu trattenuto.

La bimba lanciata dalla finestra

Nelle condizioni della sventurata piccina, Rosmunda Sparagna che, come riferimmo ieri, fu scaraventata oltre una finestra dell'ambulatorio della Cassa distrettuale di via Slataper, da un epilettico impazzito improvvisamente, perdura il leggero miglioramento subentrato durante la notte di ieri. I medici, tuttavia, si mantengono molto riservati nella prognosi, data la probabilità che sopravvengano complicazioni.

E' venuta ieri ai nostri uffici Luigia Vidulich, moglie dell'epilettico che trascese al gesto terrificante. Ella ci pregò vivamente di rilevare che non fu lei ad abbandonare il marito, come dichiarò la madre del Vidulich, ma che, circa due mesi or sono, fu cacciata dall'abitazione coniugale senza alcun motivo e che attualmente sono in corso le pratiche giudiziarie per la separazione. Ella aggiunse che andò sposa al Vidulich circa due anni or sono e che sebbene egli bevesse talvolta smodatamente, vivevano in buon accordo. Sembra però che qualcuno sobillasse senza tregua il Vidulich contro di lei e fu così che i rapporti coniugali s'inasprirono fino a quando ella fu cacciata da casa.

I nervi di un carbonaio: due feriti

Oliviero Rea, un ragazzino di 11 anni, con una palla di gomma si divertiva a giuocare ieri sera, in via Giuseppe Cigotti, dove il suo babbo, Eugenio Rea, di 47 anni, ha un lavoratorio da falegname.

Nonostante le proteste di un carbonaio, che ha negozio lì vicino il piccolo Oliviero continuava a giuocare e si divertiva anzi a lanciare la palla contro il negozio del carbonaio. Questi a un certo momento, indispettito sequestrò la palla e quando il ragazzo si presentò per riprenderla, lo prese a schiaffi ed a pugni. Agli strilli del ragazzo accorse il padre di lui, ma anch'egli si ebbe una dose di busse dal furioso carbonaio, il quale, ad un certo momento si armò di una mannaia e si avventò minaccioso contro il falegname, che allora ritenne prudente di allontanarsi e si recò assieme al figliuolo alla Guardia medica, dove il sanitario di turno medicò all'Oliviero contusioni alla regione glutea sinistra e delle escoriazioni al gomito destro e al padre del ragazzo delle lesioni alla bocca. Riscontrò poi l'asportazione di quattro denti incisivi.

Il ragazzo è guaribile in sei e il padre di lui in tre giorni.

I paradisi della cocaina
Milioni per tutti!

In mezzo ad un folto gruppo di curiosi sostava ieri sera, verso le 22, in via della Sanità un giovane vestito con certa eleganza, il quale, agitando convulsivamente le braccia si offriva di distribuire milioni a quanti ne volevano.

— Mi — diceva — ghe dago un milion a lei, uno a lei...

S'interrompeva e poi continuava a distribuire altri milioni.

Era facile a comprendere che il giovane non si trovava in condizioni normali e perciò fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Accorse sul posto il dott. Cavagna assieme all'infermiere Pastore.

Il sanitario comprese subito di che cosa si trattava: il disgraziato era in preda a delirio cocainico. Non fu cosa facile convincere l'allucinato a salire nell'autolettiga. Egli oppose seria resistenza e soltanto quando si riuscì ad assicurarlo con le cinghie fu possibile caricarlo nell'auto, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Un ragazzino scomparso

Il 5 u. s., dopo aver ferita involontariamente una cagna, per tema dei rimproveri paterni il decenne Eraldo Cozzi, abitante in via S. Cilino n. 1790 abbandonò la casa e da allora non s'è fatto più vedere.

Il ragazzino indossa una giubba grigio-verde, un paio di calzoncini di tela ed è scalzo.

Chi ne sapesse qualche cosa farebbe opera buona avvisandone i genitori del ragazzo che, dopo la sua scomparsa, vivono nella più tormentosa apprensione.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi va allo schermo la cinecommedia «Mio marito redattore notturno», che desterà la massima ilarità. Nella varietà continua il successo della danzatrice classica «Julia Jefremowa» e dell'illusionista «Osaka», il quale promette oggi un variato programma del massimo interesse.
Principia alle 17, ultima alle 22.

Fenice. Oggi dalle 17 in poi, s'iniziano le rappresentazioni di cinema e varietà. Sullo schermo si proietterà uno splendido romanzo d'amore dal titolo: «Per farsi amare», con protagonista la valente artista Leda Gys. Farà seguito la pellicola comica «Ridolini cerca la fidanzata».
Nella varietà debutteranno il virtuoso musicale «The Ewarist» ed il fantasista giapponese «Kio-To».

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Continuano con enorme successo le repliche della bellissima film «Per il passato» con la celebre Maria Carmi. Le proiezioni sono accompagnate da una distinta orchestra che commenta l'azione del dramma in modo impareggiabile, sì da meritarsi l'approvazione del pubblico. Oggi principia alle 17, ultima alle 22.
Prossimamente: «Sendomir», dalla tragedia russa «Il monastero di Sendomir». Protagonista sarà la grande tragica Elena Richter.

«Diana la selvaggia» ovvero «Il faro rosso» al Gran Cinema Savoia. Oggi si iniziano le grandi rappresentazioni del romanzo d'amore di assoluta novità per Trieste: «Diana la selvaggia». Si prevede un successo. Rappresentazioni dalle 15.30 in poi.
Prossimamente: «La regina dei Caraibi», dal celebre romanzo di E. Salgari.

Al Cinema Italia ultimi giorni in cui si rappresenta il capolavoro «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» dal celebre romanzo di Ugo Foscolo. Principia alle 17, ultima alle 22.30.
Prossimamente: «La danzatrice di Tanagra» con la celebre Hella Moya.

Cine Galileo. Oggi ultime rappresentazioni del magnifico spettacolo d'avventure americane: «Nel nido degli avvoltoi».

Cine Iris. Oggi e domani: «Il mistero di Siriria», avventure in quattro atti; «Papolino a Olimpico», dal vero: «Le trovate di Polidor», comica. Tutto in un giorno, 6 atti.

«Il corsaro nero» di E. Salgari al Novo Cine. Ieri hanno avuto inizio le rappresentazioni del colossale capolavoro d'avventure del notissimo E. Salgari: «Il corsaro nero», che ottenne un grande successo.
Oggi repliche dalle 15 in poi. Domenica: «Pioggia di diamanti», protagonisti Franz Sala e Ria Bruna.

«La Traviata» a Zara. Al Teatro Verdi di Zara si daranno, in occasione del XXVII congresso della «Dante Alighieri», alcune rappresentazioni della «Traviata». Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Giometto Giometti e vi concorreranno gli artisti Ester Mazzoleni, il comm. Bonini e il cav. Adamo Chiappini. Le parti comprimarie saranno sostenute da distinti dilettanti zaratini. Cori e orchestra sono costituiti pure da elementi locali, in quanto vi si presta il coro della Filarmonica, numeroso e bene affiatato, e l'ottima Società orchestrale zaratina.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 17, ritrovo di tutti i calcisti sul campo sportivo.
I calcisti detentori della divisa sono invitati a consegnarla quanto prima in sede sociale.
Oggi dalle 17 alle 19, si possono ritirare nella segreteria sociale i posti a sedere per la rappresentazione cinematografica di domenica prossima.

«La Giovane Italia». Dal 12 corr. sino alla fine del mese si terranno ogni martedì, mercoledì e venerdì dalle 17-19, nella scuola Parini, le inscrizioni per la sezione giunastica. Le lezioni avranno principio col prossimo ottobre. Gli allievi e le allieve che intendono frequentare questa sezione devono inscriversi nei giorni stabiliti, altrimenti non verrebbero accettati alle lezioni.

Festa campestre del Fascio Sanitario. Domenica 10 settembre avrà luogo, nel Restaurant Ilaria a Servola, la grande festa campestre pro Fascio Sanitario, sospesa domenica scorsa causa il cattivo tempo. Durante la festa funzioneranno la posta volante, la pesca miracolosa ed il ballo. Nel vasto giardino suoneranno alternativamente tre bande.

Corporazione Nazionale della Marina mercantile. Tutti i marittimi inscritti alla Corporazione Nazionale della Marina mercantile, sono invitati a ripassare presso la sezione, via Gabriele d'Annunzio, per iscriversi nel turno particolare.

Gruppo Filarmonico «Gioacchino Rossini». Tutti i soci sono invitati alla prova d'orchestra che si terrà domani sabato alle 20 al Ricreatorio «R. Pitteri» di S. Giacomo.

Associazione Goliardica. L'Associazione Goliardica invita tutti gli studenti inscritti nelle varie Università ad una adunanza che si terrà sabato 9 corr. alle 17 in sede sociale (via Mazzini 15).

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle ore 20 precise adunanza di soci.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli aderenti al Sindacato servi di piazza del gruppo piroscafi, sono convocati per importanti comunicazioni la sera di sabato 9 corr. alle ore 18 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II).
— Il Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza e la Cooperativa «La Veneta», come già annunciato da vari giorni nella stampa locale, il giorno di domenica 1.o ottobre 1922, terranno una grande veglia danzante nella sala Fenice (via S. Francesco), il cui ricavato andrà a beneficio dei loro disoccupati.
I biglietti, al prezzo di lire tre, si trovano in vendita anche presso la segreteria della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo bianco 9, II). Si invitano perciò, dato lo scopo umanitario dell'iniziativa, tutte le ditte locali all'acquisto di biglietti d'ingresso.

Partito fascista. Tutti gli squadristi sono comandati d'intervenire all'adunata delle squadre che sarà fatta questa sera alle ore 21 precise, in sala Dante.
D'ordine del Comandante della Coorte di Trieste, tutti gli squadristi facenti parte della squadra «Giovinezza» sono comandati d'intervenire all'adunata che sarà tenuta questa sera alle 19 precise in sala Dante.
— Tutti i metallurgici fascisti e simpatizzanti sono convocati in assemblea sabato 9 corr. alle ore 19.30, in sala Dante.

Società Dalmatica. Oggi alle ore 12, adunata degli squadristi in sede sociale, per comunicazioni urgentissime.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. I componenti la banda sono convocati questa sera 8 corr. ad ore 20.30 per la prova.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti — (Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli-Talli). — Ore 20.30: «Cecilia», 5 atti di Pietro Cossa.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Per farsi amare» con Leda Gys.
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» con Lena de Angelis.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Per il passato» con Maria Carmi.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Il corsaro nero» di E. Salgari.
Cinema Galileo. Oggi ultima rappresentazione del magnifico spettacolo di avventure americane: «Nel nido degli avvoltoi».

MARINA E NAVIGAZIONE

Le prove di collaudo del "Livenza,,

Messo in armo al completo, il piroscafo «Livenza» si è staccato dal bacino del cantiere S. Marco alle 8.45 per le prove di collaudo.

Tecnici e invitati

Erano a bordo per lo Stabilimento tecnico triestino, costruttore dello scafo, il capo ingegnere Enrico Furiani e l'ing. Ruzzier; per la Fabbrica macchine di S. Andrea il direttore ing. Dersa, l'ing. Zanon e il capo tecnico Spazzapan; per la ditta Tosi, costruttrice delle turbine, il sig. Prodasci; per la Navigazione Libera Triestina, acquisitrice del piroscafo, l'amministratore delegato comm. Pollich, il cons. Cossovel, il direttore Freit Hunter, gli ingegneri Buglievazzi e Gialdini e gli ispettori Sarianovich, Trevisan e Fantini; per il Governo marittimo il cap. Maninzor e per l'Ufficio tecnico della Regia Marina il magg. ing. Muzio. Erano pure intervenuti a bordo, in rappresentanza degli istituti di classificazione, per il Lloyd's Register il sig. Stuparich e per il Registro Italiano gli ingegneri Gandusio e Berlam. Fra gli invitati notammo il direttore della Banca d'Italia comm. Zago, il comm. Rizzo e numerose gentili signore e signorine.

Dopo una manovra per la compensazione delle bussole, si iniziarono alle 11.45 le prove di collaudo, dal faro di Salvore in rotta per S. Giovanni in Pelago.

Le caratteristiche del piroscafo

Il piroscafo «Livenza» del tipo Shelter-deck (coperta da tenda), costruito per la massima classe del Registro Italiano e del British Lloyd's Register, ha le seguenti caratteristiche:

Lunghezza totale m. 123.41; lunghezza fra le perpendicolari m. 118.87; larghezza fuori ossatura m. 16.38; altezza in fianco alla coperta da tenda m. 9.75; lunghezza del cassero centrale m. 38.10; altezza del cassero centrale m. 2.44; massima immersione al francobordo d'estate m. 7.70; portata relativa in peso morto (deadweigth) tonn. 8700.00; tonnellaggio di registro lordo tonn. 5823.00; tonnellaggio di registro netto tonn. 3630.00.

Il piroscafo, costruito tutto in acciaio Siemens-Martin, ha due coperte continue e cioè la principale e quella da tenda e su questa s'innalza il cassero centrale, entro il quale sono sistemati gli alloggi dell'equipaggio, uno spazio carico, il deposito viveri ed i cassoni per l'acqua potabile. Sul cassero centrale vi sono due tughe, di cui la poppiera contiene il cofano di macchina, quello di caldaia e gli alloggi degli ufficiali, la proviera quattro cabine di riserva e il salotto. Sulla tuga proviera si erige l'alloggio del comandante e il fumatoio e sopra di questo v'è il ponte di comando con la cabina di pilotaggio, la timoneria, la stazione radiotelegrafica e l'alloggio del telegrafista. Sul coperchio della timoneria è installata la bussola di controllo. Sul coperchio della tuga poppiera sono lo spiraglio di macchina e le imbarcazioni comuni, di salvataggio ed un cutter a motore.

Gli alloggi per gli ufficiali e per l'equipaggio, costruiti con eleganza, presentano il massimo confort e corrispondono perfettamente alle prescrizioni d'igiene. Nel salone, ammobigliato squisitamente, si ammirano quattro quadri del pittore Zangrando, che vi dipinse paesaggi di Motta di Livenza e di Sacile, interpretando con calde tinte e sincerità il sentimento paesistico.

Gli impianti tecnici

I due alberi della nave portano quattro aghi da carico della portata di 5 tonnellate, per il servizio delle boccaporte principali e altri 6 aghi da carico, della portata di 2 tonnellate, sono montati su trombe di ventilazione per le stive. Per la manovra delle merci sono installati 11 verricelli a vapore e per quella d'ormeggio oltre ai suddetti verricelli, serve un molinello-salpancore installato a prora e manovrabile tanto a vapore che a mano.

La stiva è suddivisa con paratie stagne e divisionali in 6 scompartimenti, mentre le estremità servono quali celle d'assetto ed acqua d'alimento per le caldaie. La stiva è inoltre provvista di una paratia longitudinale d'ingallonamento. Immediatamente a prora della camera caldaie, c'è un capacissimo carbonile trasversale ed il rimanente del carbone viene sistemato in due casse laterali alla camera dell'apparato motore e nel corridoio soprastante.

Un doppio fondo a sistema cellulare si estende su tutta la lunghezza della nave ed è diviso in 8 celle adibite parte all'imbarco di zavorra liquida, parte per l'acqua di alimentazione delle caldaie.

La timoneria a vapore, manovrata dal posto di comando, è sistemata nella camera dell'apparato motore. Tutti gli ambienti della nave sono illuminati a luce elettrica e il riscaldamento e tutti gli alloggi sono provvisti di calefazione a vapore. L'impianto radiotelegrafico «Marconi» è capace di un raggio di 300 miglia marittime.

L'impianto motore consiste di una turbina Tosi-Legnano a vapore a due corpi, capace di sviluppare 2100 cavalli-asse, con turbina per la marcia indietro di riserva e di un riduttore di velocità all'albero motore. Il complesso motore è alimentato da tre caldaie cilindriche semplici a ritorno di fiamma, a tre forni, per combustione a carbone, con una superfice di riscaldamento totale di 712 m.q.. La velocità oraria che imprimerà alla nave carica l'apparato motore, sarà di 10.5 miglia marittime.

Per poter sviluppare la massima efficenza della turbina, la commissione governativa aveva richiesto la completa immersione dell'elica, ciò che si ottenne riempiendo completamente le celle del doppio fondo e il Deep-Tank, a poppa del locale dell'apparato motore e capace di ben 890 tonnellate d'acqua di mare, allo scopo anche di aumentarne la zavorra.

Ben undici macchine ausiliarie, tra pompe, turboventilatori e dinamo, completano il macchinario. La turbina sviluppa 2500 rotazioni, che mediante riduttori vengono portate a 82 rotazioni necessarie. L'applicazione della turbina offre notevolissimi vantaggi: minor consumo di carbone (circa il 15% di risparmio), semplicità di manovra ed economia sulla manutenzione.

La riuscita del collaudo

Le prove di collaudo s'erano iniziate in condizioni di temperatura abbastanza favorevoli. All'altezza di Salvore, con vento di greco-levante, la nave prese la rotta su S. Giovanni in Pelago. La nave passò nel golfo di Muggia sopra la «Wien», avendo a bordo il fratello dell'affondatore, cav. Rizzo.

Nella prova la nave, sviluppando 3500 cavalli e una pressione nelle caldaie di 13 atmosfere, raggiunse una velocità media di 13.9 miglia orarie, con 85 rotazioni medie, sorpassando la velocità d'obbligo.

Durante la colazione, ch'ebbe luogo nel viaggio di ritorno, il comm. Zago e il cav. Rizzo, con parole concise ed appropriate, brindarono alla fortuna dela Società Libera Triestina e del comm. Ettore Pollich, armatore coraggioso e avveduto che, coadiuvato da intelligenti cooperatori, ne regge le sorti per il bene e la grandezza di Trieste e della Marina italiana.

La nave ha corrisposto perfettamente a tutte le esigenze dei registri di classificazione e dell'Ufficio tecnico della Marina. Il piroscafo, che è stata consegnato alla Società armatrice, si è attraccato alla riva Venezia alle 19.30. Partirà prossimamente per il Canadà, al comando del comandante Guccione.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 settembre

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 872. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1363. Carbonai 839. Elettricisti 23. Calderai 7. Ottonai 7. Operai meccanici 41. Mozzi di macchina 153. Camerieri 75. Cuochi 136. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 39. Giovanotti di cucina 146. Mozzi di cucina 26 (922).

Turno del Lloyd: Marinai 127. Giovanotti di coperta in prima 47. Giovanotti di camera in seconda 51. Fuochisti 225. Carbonai 113. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 207. 208. Giovanotti cop. in I.a rich. 53, 61. 51. Mozzi di coperta 54. Fuochisti turno 310. Carbonai 131. Operai mecc. 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2. 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (923). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Nostromi 4. Marinai 5. Giovanotti cop. 6. Mozzi cop. 1. Fuochisti 1. Carbonai 1. Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 2. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 696, 750, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 206, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 1841 (gen.). Carbonai: 817 (gen.), 120 (Cos.). Giovani cop. I: 320, 484, 103, 421, 418, 475, 159, 92, 171, 477, 469 110, 381, 476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65: Giovani cucina 113 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani coperta Cosulich: 54, 60, 53, 61 e 51.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bosnia» da Metcovich; «Jonio» da Rodi; «Venezia» da Venezia; «Presidente Wilson» da New York.

Partirono i piroscafi: «Roma» per Curzola; «Celio» per Costantinopoli, «Belvedere» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», car.; Hangar 1 a: «Federica»; Hangar 3: «Loredano»; Molo III (Lloyd) a: «Cleopatra»; Molo III (Lloyd) c: «Galliera», car.; Molo III (Lloyd) d: «Semiramis» e «Carniolia»; Hangar 12 a e b: «Italia», «Anna»; Hangar 13 b: «Stoppani»; Hangar 14: «Belvedere»; Hangar 17: «Merano»; Hangar 22: «Legnano»; Hangar 23: «Braco», scar.; Hangar 30: «Gryficht», scar.; Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Venezia», «Hungaria», «Almissa»; Molo Venezia: «Majdan»; Sacchetta: «Triestino», «Ceis», «Danubio», «Clutha», «Principessa Cristiana»; Riva Ottaviano Augusto: «Anesa»; Molo Fratelli Bandiera: «Dora»; Molo V: «Cap. Viola», «Filippo Artelli», «Ellenia»; Molo VI: vel. «Gabr. e «Gius. d'Ali»; Hangar 55: «Arcadia».

BORSA DI TRIESTE

7 settembre 1922

Rendita	72.75	Oceania	159
Consolidato 5 p. c.	82.10	G. L. Premuda	340
Banca d'Italia	1345	Soc. Tramway	163
Commerc. ital.	830	Tripcovich e C.	242
Commerc triest.	539	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	654	Ampelea	575
Banco di Roma	104½	Ansaldo	24
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	330
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	140
Zivnostenska	306	Cem. Dalmazia	300
Assic. Generali	16100	» Isonzo	96
Grand. Merid.	28	» Spalato	458
Riun. Adriatica	2550	Edison	431
Nav. Adria	370	Eridania	340
» T. Cossovich	102	Kerka	315
» Cosulich	329	Gas Roma	544
» Dalmatia	295	Ilva	12
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	525	Montecatini	149
» Libera Tr.	452	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	226
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	572
» Lussino	585	Stab. Tecnico	380
» Martinolich	150	Terni	467
Strade ferr. med.	149	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	500		

CAMBI: Amsterdam da 890.— a 900.—; Belgio da 169.— a 171.—; Francia da 179.60 a 180.10; Londra da 102.40 a 102.80; Nuova York da 22.88 a 23.—; Svizzera da 433.— a 437.—; Atene da 40.— a 45.—; Berlino da 1.72½ a 1.82½; Bucarest da 16.50 a 17.50; Praga da 79.— a 79.75; Ungheria da 0.95 a 1.10; Vienna da 0.02¾ a 0.03½; Zagabria da 26.30 a 26.60.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.04 a 0.055; dinari da 26.50 a 27.25; dollari da 22.70 a 22.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 87.25 a 88; lire sterline (banconote) da 102.15 a 102.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Griselda Le diamo una terza «rata» di bibliografia dannunziana: «Forse che sì, forse che no», romanzo, 1910; «Le faville del maglio», nel «Corriere della Sera», durante l'anno 1911; «La contemplazione della morte» (in memoria di Giovanni Pascoli e Adolphe Bermund), 1911; «Il martirio di S. Sebastiano», tradotto da Ettore Ianni, 1911; «Merope» (il quarto libro delle «Laudi» con le «Canzoni di oltremare»), 1912; «La vita di Cola di Rienzo», già pubblicato in riviste, in volume nel 1913; «Pagine disperse», cronache mondane, letteratura e arte, coordinate da Aldighiero Castelli, presso B. Lux, 1913; «La Pisanella o la morte profumata», tragedia tradotta dal francese da Ettore Ianni. 1913 (pubblicata a puntate nella «Lettura» dello stesso anno); «Aspetti dell'ignoto» — «La Leda senza cigno», nel «Corriere della Sera», secondo semestre 1913 e poi in tre torni seguiti da una licenza (che occupa tutto il secondo e il terzo torno e in cui il Poeta iniziò il suo diario di guerra), nel 1916; «Parisina», libretto per la musica di Pietro Mascagni, 1913, su cui ora è compilata la tragedia con lo stesso titolo, 1922. «Le chèvrefeuil», tragedia moderna rappresentata al Teatro della Porte Saint Martin, il 14 dicembre 1913, e tradotta in italiano, lievemente mutata, sotto il titolo «Il ferro», 1914. Tutte queste edizioni sono dei fratelli Treves.

Noe. In mancanza di speciali accordi più favorevoli, l'impiegato privato può essere licenziato con un preavviso di sei settimane prima della fine del trimestre solare. — *Trieste d'Italia.* Per togliere le macchie d'olio sulla stampa, benzina e carta bibula. — *Luciano* 53. Se verrà confermata la sentenza di scioglimento del matrimonio, che è possibile a chi si è sposato in forma civile nelle nuove provincie, Ella potrà procurarsi un'altra moglie. — *Anico.* Proponga di pagare la tassa immondizie (che va a carico degli inquilini) per il 1922. E' però istituita dal 1921. — *Due ingenui disoccupati.* E' stata data notizia che ai disoccupati verrà continuato il sussidio. — *Giustizia.* Faccia intimare lo sloggio dalla R. Pretura. — *Costante lettore.* Un invalido di terza categoria percepisce l'assegno di lire 1400 e un aumento provvisorio sino al 30 giugno 1923 di lire 600.

Orfano. I funzionari appartenenti all'XI classe di rango dell'organico austriaco, erano considerati impiegati e non sottoimpiegati; perciò la legge che concede un aumento a pensionati diretti e indiretti delle categorie sottoimpiegati o inservienti, non li riguarda. — *Aletto, Tesifone, Megera.* Alla larga! 1) L'azione del dentifricio il più efficace non può rendere bianchi i denti che hanno perduto lo smalto. In tal caso strapparseli e andare dal dentista per farseli mettere finti. 2) Dichiariamo la nostra incompetenza nel suggerire ricette per far crescere ciglia, sopracciglia e capelli; si rivolgano a Plutone o al suo successore messer Belzebù.

SCIARADA

Primiero. — Siamo canali.
Secondo. — Sono parente:
Intiero. — Nei miei canali
Scorri silente.

Soluzione del giuoco precedente:
RE — FE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico
Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, buone per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 72832 A
A. CUOCHE, cameriere per restaurante, hotel, bars, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 72832 A
A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, cameriere offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 72832 A
A. ISTITUTRICE parla diverse lingue, conoscenza piano offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 72832 A
CAMERIERA capace, cuoca brava, bambinaia sana, domestica forte, sa cucinare, lavare, stirare ecc.; miti pretese offronsi. Valdirivo 21, secondo. 72500 A
CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cuoche, lavapiatti per trattorie, tutto scelto personale offre Agenzia Valdirivo 23. 72780 A
LAVAPIATTI brava offresi per Albergo. Via Toro n. 12, V. 72696 A
26.ENNE, robusta, piena salute, veneziana, residente Doiuo (Gorizia), offresi balia famiglia signorile. Maria Nicoletti. 160 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, disposte recarsi Padova, Roma, Torino, Venezia, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 72832 B
CAMERIERA bella presenza cerca caffè Orientale via Giulia 13. 72313 B
CUOCA cercasi per famiglia distinta. Via S. Caterina 7, II. 82377 B
DOMESTICA brava, buone referenze, pratica lavori casa cercasi. Via G. Gallina 5, III sinistra. 82407 B
DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati cercasi prontamente. Coen, Bonomo 3, II. dalle 10-4. 72890 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Vasari 2, II, porta 18. 82477 B
DOMESTICA giovane, con attestati, per famiglia 2 persone, cercasi. Via Lloyd 6. 72203 B
DOMESTICA sappia cucinare, lunghi attestati cercasi prontamente. Mazzini 9, IV. 72860 B
DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 41, III porta 11; non presentarsi prima delle 10. 82497 B
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, trovano pronta entrata Agenzia Valdirivo 23. 72780 B
DONNA servizio per solo mattina cercasi. Francesco d'Assisi 34, porta 8. 82529 B
DONNE due cercansi servizio, disposte recarsi Lombardia. Rivolgersi Miramar 13, portinaio. 82523 B
MEZZA cuoca, ottimi attestati, di fiducia, cercasi. Trattamento famigliare. Artisti 3, III, pensione. 72724 B
PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Gatteri 5, porta 10. 82583 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 2 alle 4. Piazza Sangiovanni 4, terzo, porta 17. 82363 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente per tutti lavori casa dalle 7,30-4.30. Carducci 30, porta 12. 82593 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Sanità 14, porta 2. 82423 B
PRESTASERVIZI giovane capace, mattina dopopranzo, signora sola cerca. Indirizzo Piccolo. 82579 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi, Pietà 20, II. Bradaschia. 72843 B
RAGAZZA brava possibilmente slovena o tedesca cercasi. Via S. Francesco 52-V. 72406 B
RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Vogrinz, Madonnina 13, II. 82357 B
RAGAZZA giovane per piccola famiglia sappia cucinare cercasi. Piazza Giambattista Vico 9, terzo destra, ore 12-15. 82365 B
RAGAZZA brava, paziente per bambini, possibilmente slava cercasi. Scorcola Coroneo 766. Villa Reiss. 62431 B
RAGAZZTTA principiante, preferibile tedesca, cercasi. Margherita n. 5. 72706 B
RAGAZZETTA cercasi prontamente, buon trattamento. Via Cologna 19, II, porta 7. 82587 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A qualsiasi condizione offresi impiegato pratico. Offerte «Padre famiglia» Piccolo. 81769 C
ARCHIVISTA cinquantenne, versato italiano tedesco cerca posto. Lettere «U. B.» Piccolo. 123147 C
BARBIERE anche manicure, bravo lavorante germanico, cerca posto subito o anche più tardi. R. Schwarz, via degli Artisti 3, II, dr. 72160 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CHAUFFEUR meccanico ammogliato, onestissimo occuperebbesi eventualmente servizio città, qualunque prova; pretese coscienti. Rivolgersi Bar Audace, XX Settembre 41, dalle 9 alle 12. 71792 C

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, occuperebbesi presso ditta o privato. Rivolgersi cassetta 1825, Unione Pubblicità, Udine. 6814 C

CONTABILE statale, provetto corrispondente italo-tedesco e perfetto conoscitore ramo finanza offresi dalle 15-19. Lettere «A. N.» Piccolo. 72704 C

CONTABILE e ragioniere offronsi pomeriggio lavori ufficio. «Rino» al Piccolo. 82551 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, offresi Trieste o fuori. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 72128 C

DIRETTRICE abilissima (anche per persona sola) offresi. Offerte «Norma» Piccolo. 82059 C

FRANCESE interprete giudiziario, perfetto spagnuolo, sbrigherebbe corrispondenza, poche ore settimanali. Scrivere «Professor» Rozzol 511. 81981 C

GIOVANE friulano, volonteroso occuperebbesi come cameriere, fattorino o in qualsiasi altro modo, disposto versare cauzione. Moretti, Piazza G. Vico 9. 72304 C

IMPIEGATO provetto, conoscente italiano, tedesco offresi dalle 8-13. Offerte «Abilitato». 71216 C

IMPIEGATO spedizioni, indipendente, tarrifista doganale, dirigente servizio esterno, avente primarie referenze cerca occupazione, anche quale magazziniere. Gentili offerte sub «Fonda» Piccolo. 71876 C

IMPIEGATO libero pomeriggio, italo-tedesco, offresi qualunque lavoro scrittoio. Offerte «Contabile 4» al Piccolo. 821513 C

INFERMIERA capacissima massaggi, iniezioni, assistenza offresi. Indirizzo Piccolo. 82403 C

OFFRESI conduttore per trattoria. Indirizzo Piccolo. 817955 C

PELLICCIAIA provetta in lavori d'ermellino, lupen, ecc., offresi come lavorante in laboratorio o negozio. Offerte «Ancona» al Piccolo. 82103 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia, esattore, archivista od altro, introdotto in tutte le banche. Gentili offerte «Massima onestà» Piccolo. 82425 C

RAGAZZA offresi per pulizia ufficio oppure aiutante magazziniere. Offerte «Maria» al Piccolo. 72456 C

RAGIONIERE assumerebbe tenute contabilità piccole aziende, amministrazioni patrimoniali, impianti e riordinamenti scritture contabili, redazione bilanci ecc. Indirizzare «Ragioniere Marius», viale XX Settembre 56-IV. 72572 C

RISCUOTITRICE abile, con buoni attestati, offresi. Offerte «Maria» al Piccolo. 72456 C

SIGNORA seria, sola libera indipendente cerca posto quale cassiera qualsiasi ufficio. Può dare informazioni. Indirizzo Via Palladio 10, porta 10. 72748 C

SIGNORINA parla più lingue offresi direttrice casa, cameriera fina, disposta viaggiare anche all'Estero. Indirizzo Via Trieste 59, Gorizia. 122229 C

SIGNORINA corrispondente lavoratrice indipendente francese, tedesco, italiano, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Adriana» Piccolo. 82499 C

SIGNORINA tedesca perfetta corrispondente, stenodattilografa cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Capace» Piccolo. 82481 C

VEDOVA venticinquenne con buone referenze, indipedente, cerca posto da cassiera, banconiera per caffè, venditrice di qualsiasi genere. Scrivere Brando, fermo posta. 72694 C

VENTIQUATTRENNE congedato, serio, attivo, ottima moralità, eventuale cauzione, assolto licenza liceale, è disposto assumere subito impiego od incarico onesto. Offerte sub «Assiduo» Piccolo. 81751 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. A. A. A. A. lire 10: accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista normale» al Piccolo. 14092 C C

A JOUR a macchina in giornata, disegni, ricami in spugna, eseguisconsi. Viale XX Settembre 11-I. 72388 C C

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermoglia. 82459 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A. 72400 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. G. Boccaccio 3, porta 4. 72703 C C

FALEGNAME con banco ordigni offresi per qualsiasi lavoro. Pulizia letti internamente. Prezzi minimi. Cavazzeni 1, barbiere. 14237 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 C C

MODISTA offresi rimodernature, confezionare capelli lire 14. Piccardi 14, mezzanino. 72048 CC

MODISTA capacissima, confeziona cappelli secondo i più recentissimi modelli, prezzi miti. Roiano, via Barbariga 2-IV, porta 14, prima Gretta. 72446 C C

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13, III. 82541 C C

MURATORE pittore eseguisce lavori, massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 72768 C C

PITTORI decoratori assumono qualsiasi lavoro prezzi bassi. Brunner 16, IV, Tauschl. 72898 CC

RICAMATRICE a macchina, a jour, monogrammi, offresi. Piazza Garibaldi 12-V. 72658 C C

SARTA espertissima confeziona abiti fantasia, mantelli. Specialità tailleurs, prezzi modicissimi. Assume paganti lavoro proprio. - Piazza Oberdan 5-4. 360 CC

SARTA capacissima, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleurs, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 14123 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, mantelli: pagamenti anche rateali. Corso 45-III. 70000 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona caso urgente 24 ore. Specialità Tailleur inglesi, mantelli. Valcini, Ireneo Croce 10. 71166 CC

SARTA abilissima tutti modelli, prezzi miti. Coroneo 9, I, sinistra. 1395 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11-I. 72390 CC

SARTA biancheria assume lavoro in casa propria. Antonio Caccia 6, porta 11. 82597 C C

SARTO eseguisce vestiti fattura lire 85, ultimi modelli, pure riparazioni. Via Riborgo 35-IV. 72124 C C

SARTO offresi prezzi miti: lavoro nuovo, rivoltature cappotti, ecc., Corso Garibaldi 14-III, Mesan. 82115 C C

SPECIALISTA ricamo vestiti a prezzi miti assume lavoro. Lavatoio n. 3, I. p. sinistra. 72830 C C

STIRATRICE capacissima a giornata offresi. Indirizzo Piccolo. 72816 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE ramo manifatture, conoscenza tedesco, pratico vetrine, cercasi. Offerte «Presto» al Piccolo. 82405 D

ISTITUTO PRIVATO di prim'ordine, Villa Pionerstiftung, Merano-Obermais (Alto Adige). Insegnamento atto a fornire una completa educazione a ragazze di buone famiglie, di 14-18 anni. Lingue, musica ecc. Posizione magnifica. — Trattamento buono. Prospetti a disposizione. M. Chr. AUER, direttrice

APPRENDISTA barbiere cercasi. Ugo Foscolo 30 72840 D

CAPOFFICINA cercasi da fabbrica casseforti. Indicare referenze, preferendosi pratica articolo. Scrivere Stanzieri Napoli. 6793 D

CHAUFFEUR meccanico con passaporto per l'estero, cerco per viaggio Austria, non escluso servizio stabile. Indirizzo al Piccolo. 72240 D

DIRETTRICE per azienda industriale cercasi, con cauzione. Offerte «Sicurtà 22» Piccolo. 72764 D

FOTOGRAFICA ditta importante cerca prontamente ragazzo intelligente stampa e sviluppo lavori fotografici. Offerte «Pronto 22» Piccolo. 82557 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Novak, Viale XX Settembre N. 16. 72784 D

LAVORANTE sarto capacissimo e garzona, cerca sartoria. San Nicolò 32. 82509 D

LAVORANTI due sarte, cercansi per subito. Indirizzo al Piccolo. 1245 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Via S. Francesco 9, II piano. 82537 D

MODISTA lavorante capace, indipendente cercasi. Roiano, Via Barbariga 2, IV. 72448 D

MODISTE garzone cercansi. S. Spiridione 1, II piano. 82507 D

MODISTE capacissime cercansi. S. Spiridione 1, secondo piano. 82505 D

RAGAZZA pratica venditrice per generi alimentari cercasi. Indirizzo Piccolo. 72834 D

SARTA da signora accetta signorine paganti. Gelsi 12, porta 5. 82577 D

SIGNORA o signorina con cauzione cercasi per buffet teatrale. Offerte «Guadagno 100» Piccolo. 72766 D

SIGNORINA esperta contabile, steno dattilografa, conoscenza italiano, tedesco e possibilmente francese cercasi. Offerte dettagliate con pretese all'Industria Ricami di Portogruaro. 82109 D

STENODATTILOGRAFA tedesca italiana, cercasi prontamente, mezza oppure intera giornata. Offerte «Remington» Piccolo. 14236 D

STIRATRICE abile cercasi per lavoro in casa. Via Cassa Risparmio 3, terzo piano. 14229 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BANCARIO distintissimo cerca camera ammobiliata presso famiglia dabbene, centro. Offerte sub «Romagnolo» al Piccolo 72905 E

CAMERA grande ovvero due camere, mobilio fine, cerca bancario due figli, presso distinta famiglia. Ritiransi offerte 10 corrente sub «Ancona» Piccolo. 123250 E

CAMERA ammobiliata, vitto, cura guardaroba, cerca impiegato giovane. Offerte «Bancario» al Piccolo. 82443 E

CAMERA ammobiliata ariosa, spaziosa, fine settembre, desidero presso non mestierante. Offerte «Giuliano» Piccolo. 82531 E

CAMERA matrimoniale cercasi per solo pochi giorni, paraggi S. Antonio vecchio. Scrivere Moisè Luzzatto 4, I, Diotolevi Giovanni. 72868 E

CAMERETTA, camerino, cerco. Indicare costo mensile, via. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 72726 E

CONIUGI soli, cercano camera vuota, uso cucina, casa signorile, centrale. Offerte «Direttore» al Piccolo. 72910 E

DISTINTO giovane forestiero, commerciante stabile, sanissimo, cerca stanza ammobiliata, trattamento famigliare, presso distintissima famiglia non affittacamere. Offerte «Voris» Piccolo. 14231 E

DUE camere ammobiliate (ognuna a un letto) oppure matrimoniale e salotto, con comodo cucina, acqua e gas, cercansi per 1.o ottobre presso piccola famiglia non mestierante, possibilmente centro, Stazione centrale. Offerte dettagliate con prezzo sub «Inquilini stabili distinti» Piccolo. 14232 E

GIOVANE impiegato cerca camera ammobiliata ingresso libero, soleggiata. Offerte «Statale» al Piccolo. 82355 E

GIOVANE signore cerca stanza ammobiliata, stufa, illuminazione, presso famiglia o persona distinta, paraggi Giardino pubblico. Offerte «Massima pulizia» al Piccolo. 82379 E

GIOVANE signore tranquillissimo, cerca camera ammobiliata, bagno, riscaldamento, ogni comfort, ambiente signorile. Offerte sub «Fortunato» Piccolo. 82435 E

GIOVANE serio, distinto, stabile Trieste, cerca camera ammobiliata. Offerte «Legnami» al Piccolo. 82491 E

PER fratello e sorella, studenti, cercansi due stanze e buon vitto, presso famiglia molto distinta, vicinanze Liceo Carducci. Offerte Piccolo «Istria». 81217 E

SIGNORA impiegata con figlia quindicenne, cerca stanza vuota con poco comodo cucina, città. Offerte «Anna» Piccolo. 72786 E

STANZA, stanzino ammobiliati e cucina, dintorni Piazza Oberdan, non lontano scuola liceale via Commerciale, cercansi. Indirizzo: Windhaber, Grado. 72720 E

STANZA matrimoniale modesta, con comodo cucina, cercasi possibilmente presso persona sola. Offerte «Urgente» al Piccolo. 82495 E

STANZA ammobiliata con vitto casalingo cercasi presso buona famiglia. Offerte «Elsa» Piccolo. 72882 E

VITTO ottimo cercasi vicinanze Punto franco. Offerte «Pensione» Piccolo. 72730 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A distinto signore affittansi stanza e salotto ammobiliati, presso persona sola. Galvani 1, porta 10. 72728 F

A distinti signori affittasi stanza 1-2 letti, alcuni giorni. Via Cecilia 13, pianoterra. 72892 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica, presso persona, unico subinquilino, trattamento famigliare, prezzo mite, vicino Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 72926 F

AFFITTANSI 3 stanze uso ufficio, posizione centralisima, I piano. Telefonare 4-77. 72254 F

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata coniugi soli. Cunicoli 9, porta 10. 72126 F

AFFITTASI camera lussuosamente ammobiliata luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 82535 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, chiara, ariosa, con uno o due letti, escluso donne, affittasi. Via Coroneo 35, IV. 72698 F

CAMERA ammobiliata, centro, affitta distinta famiglia a ufficiale o funzionario, escluse donne. Piazza Ospedale 4, porta 6. 82589 F

CAMERA ingresso libero affittasi a signore viaggiatore. Valdirivo 23, II, sinistra. 82263 F

CAMERA ingresso libero e gas, per uso scrittoio, affittasi. Arcata 14, primo. 82371 F

CAMERA elegante, 2 finestre, stufa, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 14. 82595 F

CAMERA matrimoniale, splendida, luce, affittasi anche due signori, paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 82391 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi giovane distinto, impiegato. Bramante 2, III, destra. 82401 F

CAMERA due letti, grande, bene ammobiliata, luce, stufa, affittasi a due sole persone distinte, presso piccola famiglia distinta, non mestierante. Indirizzo Piccolo. 72803 F

CAMERA affittasi soltanto signore distinto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 82545 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Moisè Luzzatto 19, quinto. 82539 F

CAMERA due letti, massima pulizia, offresi. Riborgo 25, II, Novach. 82571 F

CAMERA matrimoniale pulita, esclusa cucina, affittasi. Antonio Caccia 5, II. 82455 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, II. 82479 F

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi. Istituto 46, I, porta 3. 82471 F

CAMERA con due letti affittasi a due distinti studenti oppure amici, con vitto. Indirizzo Piccolo. 82463 F

CAMERA ammobiliata con comodo o senza affittasi. Valdirivo 23. 72780 F

CAMERA con due letti affittasi. S. Michele 9, terzo, destra. 72774 F

CAMERA pulitissima, ammobiliata, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 72753 F

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affittasi anche studente. Olmo 4, II, destra. 73744 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, mobilie nuovissimo, comodo cucina, affittasi distinti. Via Belpoggio 3, I piano. 72912 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Canova 9, porta 17. 82567 F

LETTO con vitto, stanza in compagnia giovane pulito, affittasi. Media 9, porta 30. 72816 F

LETTO affittasi. Media 8, I, p. 12. 72738 F

MATRIMONIALE ammobiliata, eventualmente salotto, cucina, affittasi: esclusi bambini. Offerte «Distinzione» Piccolo. 72796 F

STANZA grande ammobiliata, eventualmente 2 letti, luce elettrica, stufa, ogni comfort, affittasi. Via Montfort 1-II. 14232 F

STANZA ammobiliata, biancheria propria, affittasi presso piccolissima famiglia. Foscolo 31, mezzanino. 82585 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi anche per sposi. Barcola riviera 136-II. 72714 F

STANZA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, affittasi a sposi. Barcola riviera 153.

STANZA bene ammobiliata, gas, pulitissima, affittasi distinto signore stabile. Via Vasari 17-II, porta 13. 72702 F

STANZA 2 letti affittasi persona per bene. Kandler 1, porta 14. 72700 F

STANZA ammobiliata con annesso salottino, affittansi soltanto distintissimo signore, anche coniugi. Visitare dalle 14-15. Offerte «Distintissimo» al Piccolo. 82559 F

STANZA bene arredata, luce elettrica, centro affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 82415 F

STANZA grande, 4 finestre, vista mare, vuota comodità giardino, in villa, vitto, pulitura, lavatura, stiratura, affittasi 500 mensili. Scrivere «Quiete» al Piccolo 82467 F

STANZA 2 letti, con vitto, affiffittasi periodo Fiera. Indirizzo al Piccolo. 82461 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 14, mezzanino. 82469 F

STANZA bella ammobiliata con 2 letti, affittasi periodo Fiera. Raffineria 7-III, destra. 82437 F

STANZA ammobiliata pulitissima e 1 vuota, affittansi a distinti signori. Ind. Piccolo. 72736 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi periodo Fiera. Via Coroneo 1-V. 72762 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 58-I p., porta 10. 72864 F

STANZA elegante, luce elettrica, entrata libera, affittasi. SS. Martiri 24, pianoterra. 72760 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Ireneo 5, porta 10. 72902 F

STANZA e pensione affitto a studente. Indirizzo al Piccolo. 72886 F

STANZA pulitissima, con vitto, affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 12-II, Boccalich. 72803 F

STANZA grandissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi soltanto 2 distintissimi signori. Machiavelli 7-III. 72890 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti», via Battisti 10 II. Ripetizioni per tutte le scuole e in tutte le materie. Professori delle locali scuole medie. 123169 G

A. GENITORI, ultimo mese per poter preparare i vostri figliuoli in tutte le materie. Rivolgetevi all'Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 123169 G

A. ESAMI ammissione qualunque scuola. Metodi intuitivi razionali. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 123169 G

A. PRENOTAZIONI corsi interni per guadagnare anni perduti. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 123169 G

APERTE iscrizioni al Collegio Convitto maschile Minerva ad Abbazia. Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Corsi accelerati qualsiasi scuola, ricupero anni perduti. Doposcuola. Condizioni modiche. Convittori, famiglie godono ribasso autocorriera. Informazioni, programmi, iscrizioni: Trieste, Rossini 16 «Scuola Minerva» Abbazia, Collegio Minerva. 123238 G

PROFESSORE insegna latino, greco italiano, tedesco, prepara qualsiasi esame. Indirizzo al Piccolo. 82473 G

PROFESSORESSA pianoforte, metodo moderno, impartisce lezioni. Parini 12, porta 15. 72854 G

RADIOTELEGRAFIA. Insegnamento coscienzioso teorico-pratico. Sivitz, Solitario 9, I. 72522 F

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Primaria scuola di danza riaporta, maestri diplomati autorizzati Massimo Fazzini e Mario Quenzatti. 82501 G

SCIENZE, inglese, francese, italiano, L. 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 72734 G

SIGNORINA preferibilmente parli francese, cercasi per ragazzino. Presentarsi dalle 10 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 72790 G

STUDENTESSA magistrali offresi per ripetizioni fanciulli classi elementari. Offerte «Studentessa» al Piccolo. 82441 G

STUDENTE cercasi per lezioni latino III ginnasiale. Boccaccio 10, porta 10. 82455 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIETTO con 5 brillantini, smarrito via Roma ex Caserma. Generosa mancia al portatore. Parisi, Gretta 155. 14227 H

FERMAGLIO oro pietra verde, diamanti, cara memoria defunto padre, smarrito domenica. Onesto rinvenitore mancia. Indirizzo al Piccolo. 82569 H

PERSONA trovato biancheria, 2 capi, via Ginnastica, portarli verso mancia al 1. 60, porta 5. 72282 H

SIGNORE visto raccogliere catenella, pregato cortaria Rossetti 12-I, Stolfa, trattandosi cara memoria. 82485 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 ambienti, modernamente ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 82445 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato: 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, confort moderno, disponibile subito. Offerte «35.000» al Piccolo. 82513 I

CAMERE 2, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82563 I

CHIAVI 3 legate cordoncino celeste, smarrite. Mancia portandole macelleria Cocitto, via Ginnastica. 72742 I

MAGAZZINO S. Giacomo, esente uscita, affittasi. Dalle 9 alle 10. Zorzutti, via del Pozzo 4-II, interno. 82525 I

MAGAZZINO vuoto, 2 fori, affittasi. Via Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 72538 I

QUARTIERE ammobiliato rimesso a nuovo, centralissimo, 2 camere matrimoniali, cucina, affittasi non vendesi. Soltanto civili, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 14220 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, Pola, scambiasi 3 stanze Trieste. Assumo spese. Indirizzo al Piccolo. 82381 I

QUARTIERE affitto occasione. Fabio Severo 64, porta 15. 82451 I

QUARTIERE ammobiliato di camera, salottino, cucina, più camerino vuoto, disponibile a S. Luigi. Indirizzo al Piccolo. 72776 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Informazioni trattoria vis-à-vis chiesa Salesiani, via dell'Istria 24. 72750 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, gas, luce, I piano, adiacenze giardino pubblico, scambiasi con eguale o più piccolo stessi paraggi, IV piano, massima quiete. Rivolgersi S. Spiridione 1-I, studio. 82561 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, con mobilio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72870 I

QUARTIERE via Donatello, 3 stanze, corridoio, cucina, scambiasi con altro paraggi Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 72860 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, rimesso a nuovo, con quartiere di 4 o 5 stanze. Generosa mancia mediatore lo procuri. Indirizzo al Piccolo. 71830 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, via Canova, con altro 4 stanze, camerino, cucina. Offerte «Canova» al Piccolo. 72732 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze, stanzino, con altro 5 stanze, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 82547 I

SCAMBIEREBBESI bellissimo quartiere 3 stanze, cucina, bagno, tutto confort moderno, in piazza Vico, con altro più grande, medesimo confort, qualunque posizione, anche in campagna. Rivolgersi Padovan, via Sanità 15. 14179 I

STALLO, grande fondo recintato, via Fortunio, affittasi ottobre. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3. 81739 I

STANZA arredata ufficio, I piano, via S. Zaccaria 3, affittasi subito. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3. 81787 I

STANZE 3, cucina, confort, ammobiliato, disponibile causa partenza. Mediatori esclusi. S. Francesco 53-IV, porta 10. 82517 I

UFFICIO completamente arredato, al Corso affittasi. Rivolgersi Fidora, via Milano 2. 81917 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, acqua, luce, cercasi pagando indennizzo. Offerte «Triestino» al Piccolo. 82497 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera matrimoniale, cucina, salotto, camerino, anche vuoto, posizione centrale, II-III piano, preferibile vista mare, confort, luce elettrica, cerco. Esclusi mediatori. Riferire «Marittimo Radio» al Piccolo. 82231 L

APPARTAMENTO ammobiliato: 2 matrimoniali, cucina, camerino, confort, centro cercasi subaffitto. Offerte «Gastone» al Piccolo. 82353 L

APPARTAMENTO ammobiliato, comodità moderne, terrazzo o giardino, cercasi. Offerte: Gallicani, via Mazzini 4-II 82521 L

CAPITANO con famiglia, cerca appartamento camera letto, camera pranzo, salotto, cucina, con mobilia o senza. Offerte «Capitano 33» al Piccolo. 72740 L

CONIUGI soli cercano piccolo quartiere vuoto. Offerte «mutilato» al Piccolo. 71866 L

FAMIGLIA professore cerca quartiere 3 stanze vuoto o ammobiliato, o anche 2 vuote, comodo cucina. Offerte urgenti «Professore» al Piccolo. 72908 L

INGLESE cerca quartiere 2 stanze, cucina, possibilmente vuoto. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 72904 L

MAGAZZINO piccolo, possibilmente centro, cercasi prontamente. Sub «Convenienza» al Piccolo. 72794 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, eventualmente 2 camere, cercano giovani sposi. Offerte sub «Spese» al Piccolo. 72713 L

QUARTIERE centro cercasi. Tredici, Corso V. E. III 2-III, telef. 20-71. 123237 L

QUARTIERE 3 stanze, confort moderno, cercasi. Offerte «Diecimila» al Piccolo. 14235 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, confort, IV piano, massima quiete, paraggi giardino pubblico, cercasi prontamente. Disposto pagare spese. Rivolgersi S. Spiridione 1-I, studio. 82559 L

QUARTIERE vuoto ammobiliato, 3-4 stanze, possibilmente centro, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Impero azzurro» al Piccolo. 82555 L

QUARTIERE Barcola, 4 stanze, cercasi. Offerte «Cerco» al Piccolo. 82549 L

QUARTIERE camera e cucina nei pressi di Roiano, cercasi. Offerte «Roiano» Piccolo. 72894 L

QUARTIERINO ammobiliato o vuoto, cercasi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «Netto» al Piccolo. 72810 L

SPOSI cercano appartamento 3 camere, indipendente, buona posizione. Escluso mediatori. Offerte «Ufficiale marittimo» Piccolo. 82279 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERE matrimoniali, frassino fiorato, acero, pioppo, porte piene, splendida lavorazione. Turk, via S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 123236 M

A. PORTAFIORI lire 35, tavola rotonda mogano 125, tavola tè, 4 pezzi, 150. Turk, via S. Lazzaro 10. 123236 M

A. RARA occasione vendo camera pranzo, cucina, specchio. Solitario 2-II. 72920 M

APPROFITTATE! Occasione: attaccapanni, salottino signorile, vendonsi prezzi straordinari. Madonna mare 8, Pignolo. 72878 M

Margherita Bubba nata Depangher

rese l'anima sua buona a Dio questa mattina alle ore 10, munita dei conforti religiosi.

Il marito avv. **Piero** dott. **Bubba**, i genitori notaio cav. dott. **Michele Depangher** e **Maria nata Motka**, la sorella **Lia Depangher** e la nipote **Maria Pia Gabrielli**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano addolorati, la grave ed immatura perdita.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., a ore 10, movendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, li 7 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ARMADIONE smontabile, letto massiccio, comodino marmo, cesta fiori, tavolino, vendesi tutto per 250. Tigor 7. 82573 M

ATTACCAPANNI, camera letto, altra pranzo, studio, cucina, etagere, portafiori, antesala, vendo prezzo veramente irrisorio. Tiziano 18. 72918 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi. Raffineria 4-I, Tich. 72732 M

BICICLETTA viaggio, buonissimo stato, vendesi causa militare. Rossetti 51-A, porta 18. 82565 M

BICICLETTA ruote legno vendo causa partenza. Via Pietà 29, trattoria. 72346 M

BICICLETTA vera occasione vendo. Ponte 6-I, sc. II. 72924 M

BICICLETTA nuova, mezza corsa, vendo occasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 72836 M

BICICLETTA corsa, usata, vendesi. Vasari 4, deposito Busetti. 72874 M

BOTTAME vuoto per 150 ettolitri vendo occasione, per istriani. Informazioni. Valdirivo 36-II. 82503 M

BOTTI vinarie 10, 50 ettolitri ciascuna, vendonsi. L. Stern, Gorizia. 1839 M

BOTTONI 2, capacità ett. 25, un carro a 2 cavalli, con 5 suste, quasi nuovo; carretto a mano per trasportare scale, vendo. Indirizzo Piccolo. 72712 M

CAGNOLINI bella razza vendonsi. Volta 14, porta 2. 72754 M

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, falegname. 72656 M

CAMERA pranzo, cristalli, stile moderno, camera letto matrimoniale quercia, bellissima cucina, vendonsi occasione partenza. Gatteri 44, porta 7. 72742 M

CAMERA matrimoniale rovere, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre olmo, frassino, ciliegio, mogano, prezzi occasione. Impossibiltemere concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1771 M

CAMERA matrimoniale e stanza pranzo vendonsi causa trasloco, prezzo convenientissimo. Via Arcata 2-IV, sinistra. 1428 M

CAMERA matrimoniale legno duro, lussuosa, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 82591 M

CAMERA matrimoniale quercia, nuova, con psiche, vendo prezzo mite. Fonderia 12-I, destra. 72922 M

CAMERA letto chiara, una persona, salottino elegante, vendo. Via Arcata 14-I. Facchinetti. 82369 M

CAMERA pranzo con cristalli, specchi, vendesi prezzo conveniente. Foscolo 12, pianot. 72746 M

CAMERE matrimoniali legno duro, massiccio, lucidate; armadi 4 cassetti, tipo istriano, propria fabbricazione, vendonsi occasione. Mas, Tesa 46, telefono 38-11. 82429 M

CAPPOTTO uomo e donna più scarpe 36 vendo. Indirizzo Piccolo. 82409 M

CARROZZELLA bambino usata vendesi. Via Parini 9, Busetti. 72876 M

CARROZZELLA bambini splendida vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72692 M

CASSA controllo National, quasi nuova, lire 1300 vendo. Muller, Ireneo 6. 72805 M

CASSA controllo National, come nuova, con sei sette somme totali, per 6 agenti, 6 reparti, 6 camerieri, vendo per metà del valore. Muller, Ireneo 6. 72806 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione: «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

CASSEFORTI ogni numero, vendonsi causa eliminazione, prezzi sotto costo. Zanetti. Via Cavana 6. 14233 M

CAUSA partenza vendesi camera letto mogano, camera pranzo, scrittoio scolaro, armadio ecc. Corso Garibaldi 18, porta 12. 72916 M

CAUSA improvvisa partenza vendesi qualunque prezzo vestito tela charmeuse, costume velours lana, vestito in grenadine, accappatoio bagno, casacca tricot seta, due paia scarpe nuove 39, cappello paglia, uno organdis, tutto nuovo per signorina. Visitare venerdì dalle 8.30-4. Via Montfort 6, piano I, porta 5. 72304 M

CLUB pelle, completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 82327 M

CORTINAGGI peluche rossi, 2 finestre, lunghi 3.50, larghi 1 m. vendonsi. Brunner 25-IV, destra. 72836 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 82067 M

CUCINA moderna, laccata, con marmi, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 72956 M

DAMIGIANE, fusti e tini per vino vendonsi. Trento 16, magazzino. 72872 M

FRANGIA seta nera, alta, occasione vendesi. Scala Belvedere 4, porta 11. 72883 M

GABBIE per uccelli e tarmaia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82593 M

GRAMMOFONO con 35 dischi, adatto trattoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14230 M

GRAMMOFONO nuovissimo, dischi, vendonsi. Cecilia 13-III, Francovig. 82373 M

GRAMMOFONO modello concerto, germanico, sonoro, vendesi. Solitario 25. 82545 M

LANTERNA magica per famiglia vendesi. Parini 9, Buseto. 72876 M

LETTI nuovi 55, faggio 80, materassi lanetta 70, materassi crine, suste di propria produzione, sgabelli, chiffonniers, lavamani, vendo singoli pezzi Fonderia 12, primo, destra. 72922 M

LETTINO bambino, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1776 M

LETTO piazza e mezza vendo completo, pulito, lire 290. Occasione. Indirizzo Piccolo. 82527 M

LETTO con susta, sgabello, lavamano, vendo. Vasari 17, p. 18. 82433 M

LUPINO piccolo vendesi. Via XXX Ottobre 14-II. 82515 M

MACCHINA cucire germanica, lussuosissima: altra famigliare, garantite 5 anni, prezzo straoccasione: facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1773 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi giornata lire 230. Causa bisogno. Riborgo 27 I. 12493 M

MACCHINA scrivere americana, macchina Singer, grammofono, dischi, vendonsi. Madonnina 5-II. 72868 M

MACCHINA Singer nuova, da vendere. Via XXX Ottobre 14-II. 82515 M

MACCHINE cucire, Singer originali, massima perfezione, silenziose, scorrevoli, vendonsi rate. Ritiransi usate. Coroneo 1. 420 M

MOBILI usati vendonsi, diversi. Boccaccio 19-II sinistra. 82575 M

MOBILIO signorile: matrimoniale, sala pranzo, cucina, vendonsi causa trasloco. Rivolgersi Clary, via Lloyd 12-A, Trieste. 82457 M

OCCASIONE per mancato matrimonio vendo elegante e solida camera matrimoniale quercia, lussuosa a prezzo occasione. Via Ginnastica 23, II p. 72792 M

OCCASIONE vendonsi giornata: cucina modernissima, quasi nuova; stanza letto lussuosissima, seminuova, 2 pelli volpe, un cappotto Schilchin. Vasari 10-IV. 72886 M

PARAVENTO divano, altre galanterie, vendo causa partenza. Alfieri 17-I. 72756 M

PELLICCIA di lusso vendesi. Piccolomini n. 13, I p., sinistra. 82389 M

PIANINO, pianoforte, vendo facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra 81047 M

PIANINO, pianini germanici, viennesi, originali, grande assortimento, facilitazioni, vendonsi. Deposito e rappresentanza, via Giustinelli 1. 123168 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2700. Via Sanità 16-I. 82397 M

PIANINO concerto, tedesco, ottimo, grande occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 82533 M

PIANO mignon nuovo, incrociate, vendesi lire 4600. Sanità 16-I. 82399 M

SALOTTO mogano, bellissimo, lire 700; guarnitura giardino lire 240; guarnitura club 1500. - Turk, via S. Lazzaro 10. 123236 M

SPARHERD, cucine economiche, occasione vendonsi. Via Bosco 40, Lodeserto. 72862 M

STANZA pranzo bellissima, occasione vendesi. Rivolgersi banco Caffè Sport, 9-11. 72752 M

TAVOLO noce, 24 persone, vendesi dalle 11-2. Cecilia 16-IV, sinistra. 72772 M

VENERDI' e sabato, dalle 11.45 alle 12.45 vendonsi alcuni pezzi mobilio usato, camera, cucina; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo 82439 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 82483 M

VESTITI usati signora, uomo, vasi giapponesi, vendonsi. Goldoni 10-I. 82598 M

VESTITI uomo ed altri oggetti vendo. Pauliana 333 porta 3. 72762 M

VESTITO stoffa signorina, statura bassa, quasi nuovo; chitarra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72778 M

VIOLINO splendido, completo, vendesi lire 150. Sanità 16-I, sinistra. 82395 M

VIOLINO mezzo, lire settanta, archetto compreso; chitarra finissima, tastiera perfetta, vendonsi d'occasione. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 510 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi. Macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere via Beccherie 5, magazzino. 73157 N

BASCULLA oppure bilancia decim. usata, portata cinque quintali, possibilmente piatto di ferro cercasi. Gianfrè, Valdirivo 4. 72220 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 71012 N

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Prezzo, marca, inviare «Quaiati» Piccolo. 82245 N

WATERCLOSET vaschetta porcellana usata cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Watercloset». 72770 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, corone, oro fino lire 9 acquista Licher, Lazzaro 11, I.o 82587 O

A. ARGENTO, brillanti, oro vecchio, corone, paga prezzi altissimi soltanto Francesco Buda, via Scalinata 1. 70288 O

A. CORALLI, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alitissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 81459 O

A. IL miglior latte per le famiglie, fresco, genuino, igienico, serve a domicilio la «Latteria Aquileia», via Madonna del mare 19. 14114 O

A LIRE 7 pago oro 14. Via Solitario 16, I, Orefice. 72473 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. SIGNORE! Visitate il salone Pucci, Corso 31, II p., troverete a scelta 300 modelli delle migliori case parigine, a prezzi convenientissimi. Si fanno riparazioni in genere. 123168 O

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione, indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro vecchio, compero prezzi altissimi. Oreficeria Tripputi, via Bellini 13, vicino S. Antonio nuovo. 72179 O

ARGENTO, oro, preziosi, compero. Tiziano 11, primo, sinistra. 72476 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi lire 50, velluto di seta. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 72814 O

CORONE, fiorini, oro, brillanti paga altissimi prezzi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra 1. 83297 O

DURANTE la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la Pertossina Godina, trovasi nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GLI ipofosfiti combattono l'esaurimento nervoso, la debolezza generale, la nevrastenia; essi vi rendono ilari e forti, vi ridanno il primiero benessere. Per i molesti disturbi non v'ha di meglio che una cura a base di fosforo quale la potete avere dal Sirofosfit composto dalla Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

IANNETTO Marcellino, Alessandro Manzoni 20: nuovo deposito tacchi di legno greggi e coperti e altri articoli per calzolai. 71790 O

LAVORO facile a tutti, guadagno sicuro, oltre 5000 mensili. Offrirsi: «L'Economica» Napoli 6810 O

MACCHINA fotografica gratuitamente offresi chiunque. Informazioni scrivere Casella postale 16, Postumia. 123093 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 6799 O

MOTORE a nafta 10-12 HP. occasione, massimo ordine lire 9000. Offerte «Motore» Piccolo. 72544 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'Acqua Antifilidica che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI, carta vecchia, rottami ferro, compero qualunque quantitativo. Solitario 14. 78731 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSUMEREI rappresentanza di qualche molino. Garanzia cauzione. Offerte Piccolo «Farine». 12393 P

DITTA locale prodotti chimici, lisciva, soda, droghe, saponi cerca un piazzista stabile di primo ordine per commestibili, drogherie, deposito olio. Rifiettesi solamente su forza primaria, serissima, conoscitrice della piazza; stipendio dopo breve prova. Offerte scritte si ricevono via Slataper 6. 82313 P

FIERA. A espositori offresi rappresentante per Trieste primissime referenze, ufficio centrale. Scrivere «Rossini» al Piccolo. 82599 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO BLR, buonissime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 82361 Q

CAMION vendesi. Rivolgersi Italo Commerciale, Via Mazzini 4. 81947 Q

CAUSA partenza vendo camioncino a pneumatici e quattro ruote montate a gomme piene di riserva. Velocità 60 km. Lit. 4500. Cassinari, Rossetti 37. 72788 Q

GRANDE quantitativo pezzi ricambio per autocarri marche tedesche diverse, in ottimo stato, vendesi in blocco, prezzo irrisorio. Giovanni Comici, Piazza S. Giovanni n. 2, I p. porta 3. 72852 Q

LUCROSA linea automobilistica vicinanze Trieste, eventualmente con un'autocorriera 18 BL, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 82449 Q

SCAMBIO camioncino per motocicletta. Cassinari, Rossetti 37. 72788 Q

VULCANIZZATRICE, macchina americana, per copertoni, camere d'aria vendesi occasione. Garage Mazzoli, via Galileo. 82367 Q

3 A originale Torpedo ottime condizioni prova, garanzia, vendesi. Ettore Florian, Terraglio, Treviso. 6313 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET buona posizione affittasi persona sappia cucinare; cauzione. Offerte dettagliate «Attivo» Piccolo. 82447 R

CAUSA partenza vendesi ottime condizioni ed agevolazioni pagamento Gran Caffè Adria, Pola. Rivolgersi caffè stesso. 1837 R

CERCO urgenza lire 2000 buonissimo interesse, restituibili rate mensili. Garanzia. Offerte «Marittimo» Piccolo. 82581 R

LATTERIA, erbaggi, frutta, vino, birra, bella posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72826 R

LICENZA caffè-bar cercasi in appalto. Rivolgersi Bar Triestino, Piazza Garibaldi 3, dalle 4-6 pom. 72244 R

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi causa partenza. Via Tesa 7. 82411 R

MODISTA per associarsi con sarta avente quartiere centrico cercasi. Oberdan 5-4. 600 R

Nell'anniversario della morte di

Giovanni Maver

Romana ved. Maver raccomanda l'indimenticabile e compianto Estinto alla memoria e alle preghiere dei buoni.

Ossero-Neresine, 8 settembre 1922.

ROMANA ved. MAVER

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare, commossa, tutte quelle gentili persone che hanno voluto in vario modo prendere parte al suo immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

Luigi

assicurando di servarne perenne memoria.

Trieste, 7 settembre 1922.

Famiglia BIDOLI

MUTUO lire 40.000 cercasi in primo rango, stabile città. Informazioni Corso V. E. 17, secondo dalle 3 alle 6 pom. 82519 R

NEGOZIO d'ogni genere, ottima posizione, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Raffineria 5, porta 10. 72716 R

PERSONA disponga 15.000, cerco per lavoro croso, utile garantito 800 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 82437 R

SPACCIO vini propria produzione, con fermata, forte lavoro, annessa abitazione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 82565 R

TEATRINO sociale vendesi. Informazioni: Kros, piazza Vittorio Veneto. 82475 R

TRATTORIA con giardino, forte incasso, vendesi. Rivolgersi trattoria Vlahov, piazzetta S. Lucia. 14234 R

TRATTORIA con 2 camere vuoto o ammobiliate, vendo causa partenza. Ind. Piccolo. 82455 R

UFFICIO centrico: 2 pulti, copialettere, 1 Underwood, armadio, sedie, poltrone, lampadario, orologio regolatore, telefono, ecc., vendesi 4500. Indirizzo al Piccolo. 600 R

100 mila buona uscita, cedesi causa disaccordo sociale avviatissima industria specchi. Importante centro commerciale, immune da concorrenza. Indirizzo Piccolo 123235 R

6000 cerco giornata, assicurate su stabile, esercizio: interessi trattabili. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 82413 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA, orto, acqua, vicino tram, acquisto. Offerte dettagliate «Contanti» Piccolo. 72538 S

CASETTA con orto compero prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «Pronta entrata» al Piccolo. 72812 S

CASETTE 2 pronte, 9 locali, Gretta, vendo o permutansi causa partenza. Palma, caffè S. Giusto. 72799 S

PORTOROSE. Fondo in bella posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72106 S

STABILE centrico, rende 72.000, vendesi 320.000. Valdirivo 33-II. 500 S

STABILE città, quartieri moderni acquisto prontamente. Offerte «Prezzo conveniente» al Piccolo 82403 S

VILLETTA nuova, 3 stanze, camerino, bagno, W. C., parchettata, 300 m. q. giardino, tutto recintato, vendesi 58.000. Agenzia, Valdirivo 33. 700 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A RATE vendo biciclette di primaria fabbricazione. Scrivere sub «Comodità» Piccolo. 78947 T

ALLE signore eleganti! Arrivati recentissimi cappelli velluto, peluche, feltro. Modelli originali parigini. Colossale assortimento guarnizioni, fusti. Fabbrica cappelli, riformazioni, guarniscono gratis, scelta 100 forme. Prezzi convenientissimi. Merce scelta. Gran salone Frescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), telef. Modiste sconto. 17533 T

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe competente distinto signore, città o territorio. Offerte «Solvibile» Piccolo. 82421 T

APPRILE 1915. Attendoti venerdì solito posto ore 5. Saluti. Semper. 82375 T

CELIBE 35.enne con piccolo capitale cerca signorina (oppure vedova) con dote, a scopo matrimonio. Offerte «Massima serietà» Piccolo. 72824 T

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal csiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore Godina» Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 T

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telef. 34-83. 123200 T

LA CADUTA dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 T

LA CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ognuno di noi, uomini e donne e che si manifesta coi sintomi i più diversi tra il 40.o e 50.o anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, abbagliamento di vista, oppressione cardiaca, ecc. Se le continuate ecc. Se la malattia non viene curata i disturbi diventano ognor più vivi ed incessanti, se però periodicamente curato il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti ad un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro, migliore di tutti la del Jodure associato ad altre benefiche sostanze, come lo si trova nella «Jodoparina» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 T

NEGOZIANTE vedovo cerca vedova o divorziata, colaborare società, commercio lucrosissimo l'estero, scopo matrimonio. Offerte sub «Estero» Piccolo. 72855 T

QUARANTENNE serio, posizione sicura, vedova senza figli, ricca, scopo matrimonio. Massima discrezione e serietà. Anonime cestinansi. Offerte sub «Gastone 1723» al Piccolo. 82417 T

SALA Roma, Carducci 12, oggi festino dalle 10 pom., maestro Vittorio Morterra. 72914 T

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le bronchiti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che preparata su base delle vedute più moderne dà garanzia del miglior successo: «Guaiatim», che si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 T

VENEZIA. Urgente oggi venerdì dalle 4 alle 5. 72920 T

20 gennaio. Sono arrivato ieri e le invio i più cari saluti. Suo per la vita. 82511 T

30.ENNE bella presenza, simpatica, intelligente, illibati costumi, con quartiere arredato e piccolo capitale, cerca uomo serio 35-40 anni, stabilmente bancario, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte sub «Liliana 999» fino 15 settembre, al Piccolo. 82418 T

224. Pensoti sempre. Presto voglio vederti, nessuna novità. Eguali condizioni. Adoroti. 12833 T